ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 11 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7154

Il filo della politica.

Il venticel di fronda spira più vivo che mai a **Costantinopoli**: Dopo il conflitto per le poste e quello per la peste, dopo l'incidente turco-italiano di Prevesa, e mentre non è ancor appianata la contesa con l'Inghilterra per un territorio contestato nell'Arabia, e durano i ripicchi tra la Porta e il Consiglio sanitario internazionale, ecco il Padiscià in lite aperta anche con la Francia; tanto aperta che si parla della partenza da Costantinopoli di Constans, l'energico ambasciatore della repubblica, e dell'imminente arrivo ai Dardanelli di una squadra francese!

I particolari di questa fioritura di litigi interessano fino a un certo segno; vi è piuttosto in essi una nota comune che va rilevata: La Porta si ribella contro tutto quello cui fin'ora si era acconciata. Gli uffici postali esteri? Funzionavano da decenni col tacito assenso del governo turco. Un bel giorno esso si impadronisce delle corrispondenze, e ci volle del bello e del buono a farlo cedere; un *quid simile* è accaduto alla Serbia, che non ha ancora appianato il suo piccolo conflitto postale particolare con la Turchia.

La stessa cosa succede ora alla *Société des Quais*: Questo consorzio francese ha costruito dei moli d'approdo, degli hangars ecc., a Costantinopoli, in base a un regolare contratto col governo che gli dava, in compenso, molti diritti. La Porta prima chiede che il consorzio rinunzi all'esercizio, poi minaccia di togliergli senz'altro la concessione, per favorire una società indigena.

E' presumibile che anche questa volta il governo turco finisca col cedere: La Francia accenna a far la voce grossa sul serio: Intanto approfitta dell'occasione per regolare anche certe pendenze vecchie: Domanda la restituzione di parecchi milioni (oltre una quarantina) anticipati alla Porta da banche e banchieri francesi per costruzioni ferroviarie.

Nessuno crede sul serio alla possibilità di un conflitto armato turco-francese, per la solita ragione che ad esso si opporrebbero tutte le altre potenze interessate a preservare l'impero del Padiscià da ogni urto troppo violento, ma ciò non toglie che lo stato degli animi a Costantinopoli cominci a preoccupare anche i più ottimisti fra gli uomini politici.

La corrente anti-europea stringe il Sultano da tutte le parti: I suoi consiglieri reazionarii sono riesciti a persuaderlo che gli istituti stranieri (poste, compagnie di navigazione, società commerciali e industriali ecc.) sono i veicoli di cui i „giovani turchi" (i „liberali", sparsi per tutta Europa, sfuggiti alle carceri e alle profonde acque del Bosforo) si servono per propagare le loro idee nell'impero. Questa paura, che domina il Sultano, ha dettato tutti gli atti recenti del suo governo.

Ora chi può dire fin dove arriverà il fanatismo musulmano slanciato per questo cammino? Non si tratta della Turchia soltanto: *sciiti* e *sunniti* si sono or non è molto riconciliati. I capi delle due grandi sette dell'*islam*, lo Sciah e il Sultano, hanno deposto gli antichi, secolari rancori, riuniti da un sentimento di solidarietà contro nemici comuni. E anche sull'Indo, sul Gange, sul fiume azzurro, sul Pei-ho, si avvertono i segni di questo rinsaldarsi delle stirpe musulmana. Una misteriosa missione del Sultano ha portato in Cina il verbo della fratellanza, ai milioni di musulmani del celeste impero.

Conviene non perdere d'occhio questo movimento di concentrazione dell'islamismo, per apprezzare al suo giusto valore l'epidemia di „conflitti" che imperversa ora a Costantinopoli.

★

L'operetta e il dramma s'intrecciano in quest'inglorioso ritorno di **Waldersee dalla Cina**. Il maresciallo del mondo, mandato a sottomettere l'impero di mezzo, non ha visto altro fuoco che quello che incendiò la sua „casa d'asbesto" e le sue decorazioni. Doveva combattere le truppe cinesi, e non è riuscito neppure a trovarle: doveva conquistar Pechino; e Pechino ha ceduto a un manipolo di truppe alla cui avanguardia stavano gli inglesi; doveva imporre i suoi patti alla Corte, e la Corte si è guardata bene dal farsi trovare in casa, doveva schiacciare per sempre i *boxers* e ha lasciato seminar tante stragi e tante rovine da far diventar *boxer* ogni cinese. doveva punire i maggiori responsabili dell'assedio delle legazioni e ha dovuto accontentarsi di un loro ipotetico esiglio donde. presumibilmente, torneranno alla Corte più baldi che mai.

Ha trovato una rivolta sullo spegnersi e lascia un seminio di conflitti tra le potenze e la Cina, tra un gruppo di potenze ed un altro, tra le potenze di ogni singolo gruppo: Germania e Inghilterra sorvegliano ogni mossa della Russia nella Cina settentrionale, e si fanno alla lor volta la guardia sul Fiume azzurro. La rivoluzione cinese in apparenza è domata, ma la questione cinese non è forse stata mai così intricata come ora in cui ufficialmente si proclama in via di soluzione.

Lo abbiam visto in questi giorni: Il ministro inglese a Pechino si è rifiutato all'ultimo momento di firmare il cosidetto „trattato di pace" fra la Cina e le potenze. Perchè? Mistero. Da Londra è stato comunicato che sono insorte difficoltà di secondaria importanza. Di più non si è potuto sapere. E si noti che i delegati cinesi - dal canto loro - non hanno ancora firmato nulla!

Sarebbe però ingiusto concludere da tutto ciò che la presenza del maresciallo del mondo in Cina sia stata assolutamente inutile. Egli ha saputo, e con molta abilità, attutire i contrasti tra le potenze, barcamenare tra le ambizioni e le diffidenze dei generali, ed è probabilmente merito suo se le truppe internazionali non si sono prese a fucilate! Il che - conveniamone - non è piccola lode.

Il conte Waldersee ha saputo pure rendere ancor più cordiali i rapporti francotedeschi; le maggiori sue predilezioni furono per le truppe della repubblica; ad Algeri (dove egli si è fermato tre giorni „a salutare gli amici") si scambiarono brindisi e propositi commoventi; insomma un idillio, che il governo germanico si appresta a coronare con la nomina del maresciallo a governatore dell'Alsazia-Lorena; nomina che spera riescirà grata a Parigi.

Tutte bellissime cose; ma non era precisamente per questo che il conte Waldersee fu mandato a Pechino.

★

Nell'America del sud, senza che il mondo se ne commova troppo, è scoppiata ufficialmente una guerra. Le truppe della *Columbia* hanno invaso il *Venezuela*. Ambidue i paesi sono, naturalmente, dilaniati dalla guerra civile. Nel Venezuela gli insorti tengono da molto tempo la campagna e fronteggiano con varia fortuna le truppe del Governo.

Nella Columbia vige la legge marziale.

Castro, presidente del Venezuela, accusa il Governo della Columbia di essere accorso in aiuto di Garbiras, attuale capo del movimento insurrezionale venezuelano. E dal canto suo la Columbia accusa Castro di aver creato un *casus belli* col raccogliere a bordo di una cannoniera venezuelana il generale Uribe, capo del partito rivoluzionario, e di cospirare coll'Equador e col Nicaragua per invadere la Columbia da tre lati!

E anche questo lascierebbe il mondo perfettamente indifferente se... il canale di Panama, per quanto „in spe", non fosse sul territorio colombiano. Quindi l'interessamento degli Stati Uniti per tutto ciò che succede in quel paese. E appunto in questi giorni si è fatta correr di nuovo la voce che il Governo di Washington intenderebbe di proclamare il suo protettorato sulle repubbliche dell'America centrale.

La guerra scoppiata fra il Venezuela e la Columbia potrebbe anche essere un bellissimo pretesto di intervento per l'„Oncle Sam", che non tralascia occasione di estendere la sua influenza nell'America latina.

I FUNERALI DEL GENERALE BARATIERI

ARCO 10 (N). La salma del generale Oreste Baratieri arrivò qui da Sterzing la scorsa notte col treno delle 11, accompagnata dai più stretti parenti del defunto.

Alla stazione erano convenuti a riceverla il podestà con la deputazione comunale, il presidente del comitato di cura, la direzione della Società di mutuo soccorso, una rappresentanza della Società del Gabinetto di lettura.

Il feretro, accompagnato da una scorta d'onore formata dai civici vigili in alta tenuta, venne trasportato alla chiesetta di Sant'Anna ed ivi deposto.

Stamane, poi, alle 10.30 seguirono i funerali che - conforme al desiderio dell'estinto - vennero fatti con nessuna pompa. Per evitare soverchia affluenza di persone, si era tenuta segreta l'ora precisa fissata per i funerali.

Il carro funebre era adorno di parecchie ghirlande; ne notai una del municipio di Arco, una dei commilitoni del defunto, una della gioventù archese, altre dei parenti e degli amici, una dell'esercito italiano, una del maggiore del genio Cantoni che difese Baratieri dinanzi al tribunale di guerra. una del capitano della cavalleria indigena di Cassala De Benedetti.

Seguivano immediatamente il feretro Scipio Sighele, ch'era amicissimo del defunto, nonchè alcuni altri fra gli amici più intimi e fra i commilitoni dell'estinto; tra questi ultimi il conte Fermo Martini, il maggiore Cantoni, il capitano De Dominicis.

Al funebre accompagnamento erano rappresentati il municipio e le altre autorità di Arco; i deputati liberali del Trentino dal dott. Bresciani; la città di Trento dal dott. Depretis; Rovereto dal dott. Cofler; l'autorità militare austriaca dal capitano de Varda con tre ufficiali del battaglione bersaglieri di Riva; l'i. r. capitanato distrettuale di Riva dal dott. Procopovici.

Si sono inoltre fatte rappresentare le seguenti associazioni: l'Associazione politica del Trentino dal vicepresidente Larcher; la Camera di commercio di Rovereto dal dott. Probizer; l'Accademia degli Agiati di Rovereto dal barone Malfatti; la Società Alpinisti tridentini; il Gruppo di Arco della Lega nazionale; il gruppo di Calliano dal conte Martini; quello di Riva dal barone Fiorio, quello di Trento dal signor Giovanni Pedrotti; inoltre le società ginnastiche di Riva e di Rovereto; la Cassa di risparmio e la società della Bibblioteca popolare di Rovereto; la Società dei reduci dal maggiore Armani, dal dott. Carlo Depretis, dal sig. Germano Bendelli, dal conte Francesco Gerolamo Martini; ancora: la Società degli studenti trentini, il Circolo accademico enopontino; il Circolo trentino di beneficenza di Milano; delle associazioni archesi erano rappresentate: la Società d'abbellimento, la Società per l'incremento del concorso dei forestieri, il Circolo di lettura, la Banca cooperativa, la Società per il monumento a Segantini.

Al cimitero pronunciarono l'elogio funebre il podestà di Arco, Marchetti, il dott. Bresciani, il maggiore Cantoni, il conte Fermo Martini, compagno d'armi dell'estinto.

L'ufficio funebre in suffragio del generale Baratieri sarà celebrato lunedì nella chiesa parrocchiale.

L'INCONTRO di Guglielmo II con Waldersee.

HOMBURGO 10 (N). L'imperatore venuto stamane alla stazione per ricevervi il conte Waldersee, era pallido ed aveva aspetto molto sofferente. Parlando col borgomastro, si mostrò molto commosso; salutò la compagnia d'onore con un sonoro „Buon giorno fucilieri!" cui questi prontamente risposero: „Buon giorno a Vostra Maestà."

L'imperatore era accompagnato dal principe ereditario Federico Guglielmo, e dal principe Eitel Fritz. Alla stazione erano inoltre convenuti il cancelliere dell'impero, conte Bülow, e gli ufficiali del quartier generale.

All'arrivo del treno la compagnia d'onore presentò le armi. Appena il treno si fu fermato il maresciallo Waldersee discese dal vagone; l'imperatore si affrettò a muovergli incontro, lo baciò su ambe le guancie e gli strinse con effusione le mani; lo presentò poi al proprio seguito e salutò gli ufficiali che avevano accompagnato il conte Waldersee.

Passando in rivista la compagnia d'onore, l'imperatore si lasciò precedere da Waldersee; infine gli diede posto nel suo equipaggio ed entrambi, fra calorose acclamazioni del pubblico, si recarono al castello, dove Waldersee fu ricevuto dall'imperatrice Augusta Vittoria.

Poco dopo Waldersee si recò al Grand Hôtel; visitò poi il castello romano, ed assistette al collocamento della statua di Antonino Pio.

Ai funerali dell'imperatrice Federico.

HOMBURGO, 10 (N) La coppia reale inglese arriverà qui domani mattina, interverrà alle esequie ed assisterà poi anche ai funerali a Potsdam. Re Edoardo ritornerà quindi ad Homburgo per una cura di tre settimane. All'uopo fu già appigionato per lui il primo piano dell'albergo.

VIENNA, 10 (N). L'imperatore aveva incaricato l'arciduca Francesco Ferdinando di rappresentarlo ai funerali dell'imperatrice Federico. La Corte tedesca però, osservando, che i funerali avranno carattere privatissimo e che vi prenderanno parte solo i parenti della defunta, pregò l'imperatore di desistere dall'invio di un rappresentante speciale.

BERLINO, 10 (N). Si assicura che l'imperatrice Federico lasciò il castello di Friedrichshof alla sua figlia più giovane principessa Margherita, il cui marito, il principe Federico Carlo d'Assia, essendo ricchissimo, è in grado di sostenere le spese, per la manutenzione del castello.

Il conflitto fra la Francia e la Turchia.

PARIGI 10 (N). Si assicura che il conflitto diplomatico fra la Francia e la Turchia potrebbe essere ora riguardato come completamente appianato. Sembra che i preparativi per l'invio d'una divisione della squadra francese del Mediterraneo (vedi *Piccolo della sera* di ieri) abbia contribuito non poco a rendere più arrendevole la Porta.

Da parte francese si rileva che si tratta soltanto di una misura di precauzione e che la divisione non entrerà in azione.

PARIGI, 10 (N). Nei circoli politici e finanziari non si è menomamente preoccupati della possibilità che la Francia faccia qualche dimostrazione navale dinanzi a Costantinopoli. Si crede che i preparativi basteranno ad assicurare pieno successo alle pratiche di Constans, l'ambasciatore francese a Costantinopoli.

Una notizia non peranco confermata afferma che Constans, nell'udienza di ieri, durata due ore, riuscì a persuadere il sultano che le domande della Francia sono giustificate. Si crede che la questione verrà risolta fra breve.

Circa il risultato dell'udienza dell'ambasciatore Constans presso il sultano, non si ha finora alcuna notizia ufficiale.

UN SEVERO COMMENTO TEDESCO al proclama di Kitchener.

COLONIA 10 (N). Anche la *Kölnische Zeitung* biasima il proclama di lord Kitchener e dice che con quel proclama l'Inghilterra ha raggiunto l'estremo limite di quanto è lecito a una nazione guerreggiante, forse anzi essa ha già anche oltrepassato quel limite. L'unico delitto di cui sono colpevoli i capi dei boeri, ora minacciati di così gravi pene, è il loro indomabile amore di libertà, la loro fede incrollabile di invincibilità del loro popolo. L'Inghilterra ha però l'obbligo di mantenere le famiglie boere cacciate dai loro casolari, perchè essa ha tolto loro la possibilità di provvedere al proprio sostentamento. Le misure comminate dall'Inghilterra non avranno certo l'effetto desiderato e serviranno ad aumentare il numero di quei provvedimenti presi dall'Inghilterra che si trovano soltanto sulla carta.

Ancora 15.000 boeri.

MOSCA 10 (N). Il capo dei boeri Icoste, che si trova qui da alcuni giorni, ha dichiarato che attualmente si trovano in campo ancora 15.000 boeri.

L'AGITAZIONE a favore delle Congregazioni religiose in Francia.

PARIGI 10 (N). Il convento dei benedettini e quello delle benedettine a Visques, nel dipartimento del Pas de Calais, hanno deciso di non sottomettersi alla nuova legge sulle congregazioni e di abbandonare la Francia piuttosto che domandare al Governo l'autorizzazione. Nel dipartimento circola ora una petizione esprimente il rincrescimento della popolazione di dover veder partire i benedettini e le benedettine, la cui attività fu di grandissimo beneficio al paese.

Nella petizione si prega il presidente dei ministri di non applicare la nuova legge ai benedettini ed alle benedettine di Visques.

Si dice che altre quaranta congregazioni religiose che non vogliono assoggettarsi alla nuova legge, fanno raccogliere firme per petizioni nel senso di quella circolante nel dipartimento di Pas de Calais.

UNA PROTESTA contro l'„usura del pane."

BERLINO 10 (N). Ieri furono diffusi qui nientemeno che 170.000 foglietti volanti sui quali si protesta contro l'„usura del pane", favorita dai dazi protezionisti agrari che renderanno impossibile l'importazione del grano estero e quindi avranno per effetto il rincaro dei cereali tedeschi.

L'ufficiale italiano arrestato nel Trentino.

TRENTO 10 (N). Il giornale ufficiale *Patria* dice che il personaggio misterioso internato nel castello di Trento è veramente un ufficiale italiano a cui furono rinvenuti addosso disegni delle fortificazioni austriache. Però, considerati gli intimi rapporti fra l'Italia e l'Austria, si decampò da ogni punizione. Il nome dell'ufficiale si tace nel suo stesso interesse. Sarà scortato da un ufficiale austriaco al confine. Durante la sua cattività viene trattato cortesissimamente.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

LA LOTTA CONTRO IL TEDESCO a Zagabria.

Abbiamo narrato ieri dell'agitazione promossa dagli studenti dell'Università di Zagabria contro la infiltrazione sempre maggiore della lingua tedesca nella vita delle capitale croata. Abbiamo annunziato anche la costituzione di un Comitato con lo scopo di impedire che per le vie della città si parli tedesco.

Molte persone che furono sorprese mentre parlavano tedesco, sarebbero state insultate. A tale proposito un giornale tedesco di Zagabria narra il seguente fatto.

Sabato sera due figuri s'aggiravano con fare misterioso per le vie della città, soffermandosi di tratto in tratto, quando incontravano dei gruppi di passanti, per accertarsi che parlavano croato. Ad un certo punto vedono due signori che discutevano animatamente, s'avvicinano, e odono parole tedesche.

Già stavano per adempiere al loro incarico, quando con orrore poterono riconoscere in una delle due persone il direttore dell'„Obzor", giornale in cui appunto si caldeggia l'agitazione contro la lingua tedesca, e per combattere la quale il prefato signor direttore aveva indetto quella sera stessa un comizio, verso cui allora egli s'incamminava!

E' la stessa commedia di certi congressi antitaliani, nei quali, sloveni e croati per intendersi parlavano l'italiano; oppure delle famose adunanze panslave, nelle quali sloveni, czechi, polacchi e croati dovevano usare il tedesco per intendere le reciproche invettive antigermaniche.

La dirigibilità delle torpedini risolta.

Una delle maggiori difficoltà che si opponevano fin'ora al perfetto funzionamento delle torpedini sottomarine, era il problema di mantenere alla torpedine la direzione impartitale al momento del lancio. Succedevano infatti frequenti variazioni di direzione che compromettevano seriamente la potenzialità offensiva del proiettile subacqueo. Mediante la recente invenzione del giroscopio, di cui abbiamo altra volta parlato, questa difficoltà è stata vittoriosamente superata.

Ecco come è descritto il nuovo strumento dal corrispondente navale del „Globe": E' principio elementare di dinamica che una ruota che giri intorno al proprio asse tende sempre a mantenersi nello stesso piano di rivoluzione, ed opporre, a seconda del proprio peso e velocità, una maggiore o minore resistenza, ad ogni cambiamento di posizione del piano nel quale si muove. — Questo principio è quello appunto su cui si fonda il giroscopio.

Il giroscopio consiste di un volante appesantito alla periferia da un cerchione massiccio; l'asse gira in una scatola ad attrito minimo, e l'intero apparecchio è sostenuto con lo stesso sistema in uso per le bussole a bordo dei bastimenti. Il giroscopio è messo in comunicazione, mediante bracci di leva, con un meccanismo di direzione („steering engine") funzionante ad aria compressa e connesso da sbarre metalliche ai remi che servono a mantenere la direzione laterale della torpedine.

L'apparato è messo in azione da una potente molla che si carica come quella di un orologio; al momento del lancio della torpedine, la molla scatta automaticamente ed imprime un rapido movimento rotatorio alla ruote del giroscopio che continuerà a muoversi fino a meta raggiunta. La più piccola deviazione della torpedine dalla primitiva direzione impressale, fa sì che il giroscopio pone in movimento i remi coi quali è in connessione, rimettendo il proiettile nella prima sua rotta. L'apparato di direzione del giroscopio è molto delicato e richiede una gran cura nell'adoperarlo.

Per mantenere la torpedine alla profondità voluta, serve un altro strumento chiamato „Sevomotor".

Al giorno d'oggi un numero molto ristretto di torpedini è fornito di apparato giroscopico; ma già il Governo inglese ha messo in lavoro una grande quantità di tali istrumenti per fornirne tutta la sua flotta.

Si comincerà con l'equipaggiamento della squadra del Mediterraneo, ed i primi giroscopii verranno costruiti a Malta.

TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Amore che uccide!

Nel silenzio della notte afosa rintronarono improvvisamente parecchi colpi battuti con forza al portone del posto di gendarmeria di Bagnoli. Un gendarme, sceso ad aprire, si trovò faccia a faccia con un giovane vestito alla tirolese, col cappello a cono tronco, ornato della tradizionale piuma di gallo.

— Voglio parlare al capoposto.

— S'accomodi.

Poco dopo il sergente era in colloquio col nuovo arrivato.

— Sono stanco di sottrarmi alla giustizia: i rimorsi mi straziano l'anima; la vita errabonda che conduco mi sfibra... Non ho potuto chiudere occhio da parecchi giorni: mi cibo come e dove posso. Forse avrei potuto continuare a vivere a questo modo per parecchio tempo ancora, ma l'immagine di colei che è morta per le mie mani...

— Come, morta? L'avete uccisa?

E il sergente s'alzò in piedi. Quel giovane era un assassino?!

Come rispondendo alla muta interrogazione che traluceva dagli occhi del capoposto, l'altro continuò:

— Sì, sono un assassino, un volgare assassino! Ma non mi pento di quello che ho fatto. Meglio saperla morta che immersa fino ai capelli nel fango della vita che conduceva. Dio! quanto ho sofferto, quanto soffro! Un'adorabile creatura! La conobbi quindici giorni fa, in un'osteria, a Graz. Alta, slanciata, perfetta in tutte le sue forme, avrebbe tentato un santo. Me ne innamorai perdutamente, pazzamente. La seguii a Lubiana, la seguii a Gottschee, feci il viaggio con lei sino a Trieste. Gentile, sorridente, ella mi domandò perchè la perseguitassi in quel modo. Io le risposi che l'amavo ardentemente. E mi condusse con sè in una casa dove abitava...

Ma quale risveglio!... Non so come io sia vivo ancora! Quella donna era una creatura infame, una disgraziata scesa nel baratro più profondo del vizio; l'ultima delle donne! Abitava in una casa di via del Solitario...

Sapete quali donne abitano in certe case di quella via, a Trieste?

Il sergente, cui era diretta la domanda, fece col capo cenno di sì. Attento, col fiato quasi sospeso, attendeva la fine del racconto, e non voleva interromperlo, neanche per un minuto, con una risposta.

L'altro, con la fronte madida di sudore, continuava:

— Fuggii lontano per il momento. Poi feci un disperato proposito e ritornai da lei.

Era nella sua camera. Bella, supremamente bella, si meravigliò del mio ritorno, ma non era scontenta. Io la guardavo... Ad un tratto posi mano al mio „revolver" a sei colpi che porto sempre con me, e feci fuoco su di lei.

La vidi cadere; mi chinai; era morta. Il proiettile era penetrato nell'occhio sinistro ed era uscito dalla parte posteriore del capo.

Da quel momento non ricordo più nulla. Nel mio cervello si è formato come un vuoto. Ricordo soltanto che la notte mi sorprese in aperta campagna. Benchè facesse ancora caldo, tremavo in tutte le membra, come intirizzito dal freddo.

Ho vagato per due giorni qua e là e adesso mi vengo a costituire. Facciano di me quel che vogliono. Anche la morte non sarà per me orribile quanto il ricordo di quegli occhi supplichevoli fissi sul mio braccio armato contro di lei.

Il sergente lo guardò in viso e disse:

— Sta bene: domani vi farò tradurre dai gendarmi a Trieste.

E lo fece rinchiudere nella stanzetta degli arrestati.

Poi si mise a tavolino, prese un foglio di carta, vi appose la data del giorno che stava per sorgere, 7 agosto, e scrisse una nota con la quale partecipava alla Procura di Stato che a mezzanotte si era costituito certo Felice Scharf, d'anni 24, da Graz, scritturale presso l'avvocato Burger in Graz, dicendo di aver uccisa tre giorni prima, a Trieste, nella casa al N. 6 di via del Solitario, con un colpo d'arma da fuoco, certa Giovanna Handler, d'anni 18, da Gottschee. L'assassino era messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due giorni dopo, lo Scharf giungeva a Trieste, scortato dai gendarmi, e veniva rinchiuso nelle carceri di via Tigor, da dove passava poi in quelle dei Gesuiti.

L'autorità giudiziaria e la polizia fecero delle indagini. L'ispettore Valentich, incaricato specialmente di fare delle investigazioni nella casa N. 6 di via del Solitario, in un dettagliato rapporto, diceva di non aver trovato la più piccola traccia dell'assassinio di cui lo Scharf si accusava.

E allora si pensò di trarre lo Scharf innanzi al Giudizio distrettuale, sotto l'accusa di aver denunziato un fatto falso alle autorità.

Iermattina l'accusato comparve innanzi al segretario sig. Suppancig.

FATA GRIGIA

37

E il dottore se ne andò dopo avere scritto una lunga ricetta.

Le medicine le avrebbero prese a Salbris... Quanto a lui, sarebbe ritornato il giorno dopo.

Partito che fu il dottore, la signorina Dementières restò sopra una sedia, di faccia a Irma.

— Lo stato di quella fanciulla è molto grave... Ah!... se morisse... che sarebbe di noi?...

Irma crollava il capo. Era molto inquieta anch'essa.

Comprendeva a meraviglia che se la giovinetta fosse morta, non avrebbero più bisogno di lei, e, per conseguenza la signorina Dementières la avrebbe pulitamente invitata ad andare a farsi impiccare altrove.

Ed è per questo che quelle due orribili creature si facevano intorno al letto della ferita e da quell'istante in poi, le prodigarono le più assidue cure e la vegliarono continuamente.

Il dott. Gressin tornò il giorno dopo.

— Si dichiara proprio una febbre cerebrale, disse, bisogna mettere a questa ragazza del ghiaccio sul capo...

E la cura di ghiaccio incominciò.

— Io veglierò, passerò le notti al suo capezzale, disse Irma alla zitellona.

Costei schiuse il labbro a un freddo sorriso.

— No! no! rispose, quella cura spetta a me... E sarà ben vegliata... Statene quieta... Desidero troppo che viva!

— To! - disse fra sè Irma - perchè non vuol ella ch'io vegli? Deve avere una ragione.

Già per due volte le era sembrato di udire, nella notte, un aprire e chiudersi di usci...

E le aveva ferito persino l'orecchio il rumore di un passo, leggiero e furtivo, diverso affatto da quello della Dementières.

— Qualcuno vien qui nella notte, ella pensò, è certo.

E la memoria dell'uomo vestito tutto di nero, quello stesso che le aveva dischiuso le porte di Clermont, le balenò alla mente.

— Dev'esser lui.

Una forte curiosità erasi destata in lei. Ma come vedere?... Come sapere?... Come assicurarsi?...

Questa curiosità la tenne desta nella notte successiva.

Verso l'una della mattina, udì il sordo rumore della carrettella.

Nonostante le molte precauzioni, il massiccio portone cigolava girando sopra i suoi cardini.

Voleva affacciarsi alla finestra... La camera che essa occupava non dava sul cortile. Fece uno sforzo per aprire una piccola fessura nel suo uscio. Era chiuso. Nondimeno, il rumore del passo leggiero le giunse ancora all'orecchio.

— Deve esser lui - ripetè.

E si mise a tremare, ricordando quella fisonomia dura ed implacabile, quella faccia biliosa, che le era rimasta scolpita nella memoria a tratti indelebili.

Scorsero in tal guisa vari giorni.

La signorina Dementieres vegliava tutte le notti. Per riposarsi, le bastavano alcune ore di sonno nel corso del giorno.

La vita scorreva oltremodo calma... Nessuno poteva conoscere il ricovero di Irma.

Ella del resto non si era ingannata.

La notte successiva al suo arrivo a Cernon, una vettura proveniente da Salbris si era fermata verso l'una del mattino dinanzi al portone.

La zitellona che spiava, aveva lei stessa chiuso la porta.

Un uomo era sceso dalla vettura ed aveva lasciato il cavallo nel cortile.

Poi era salito con la vecchia, nella camera al primo piano.

Quell'uomo, Irma non si era ingannata, era proprio „l'uomo vestito di nero" della Corte d'assise, era il visitatore di Clermont, era Dementières, il fratello della zitellona.

— Ebbene?... aveva domandato ansiosamente la signorina Dementières. Che hai fatto?...

— Sta quieta, mia buona Enrichetta, nulla è perduto... Ho preso le mie precauzioni... Per ora non abbiamo nulla da temere... Quand'anche facessero delle proposte alla madre, quella parola passò sibillando attraverso le labbra strette di Dementières, essa non le accetterebbe, mi sono dato cura di far recapitare a quella donna una lettera brevissima, dicendole che certamente sarebbero venuti a proporle di restituirle la figlia... Ma che se ella accettava quella proposta, sarebbe stato come se lei stessa avesse ordinato di farla morire... Perciò sono certo che nulla è da temersi da questo lato... ella starà quieta...

— Sì!... Senonchè l'abbiamo scampata bella... Senza di me...

— Sì, senza di te, mia povera Enrichetta, tutto era perduto... Ma dal momento che quel furfante di Courieul abbandonava la Ghiandaia, potevamo aspettarci a tutto... Quell'uomo aveva una parte del nostro segreto...

— L'ho pensato anch'io: non è probabile che Courieul finisca mai con l'avere la spiegazione del mistero... Ma infine, tu hai fatto benissimo a prendere le tue precauzioni, come io ho fatto benissimo a rapire la ragazza e la donna... Tu hai compreso tutto per mezzo del mio telegramma...

— Tutto, poichè sono qui... Del resto, stavo a occhi aperti, dacchè quell'uomo aveva messo i piedi alla Ghiandaia...

„Ho pensato subito che un giorno o l'altro avrebbe finito col farci un brutto tiro... Ero dunque in guardia e i tuoi dispacci non mi hanno sorpreso.

— Ah! abbiamo sempre il coltello per il manico... Nulla è compromesso...

— Senonchè una cosa mi inquieta più d'ogni altra... Tu mi hai telegrafato che quella creatura è malata?...

— Sì, ha la febbre.. Una grossa febbre... L'uomo l'ha quasi accoppata...

Il colorito giallo di Dementières si fece cinereo.

— La credi dunque in pericolo? - le domandò con voce tremula.

— Spero di no... Alla sua età. E' robusta... quella... ragazza...

— Ah! vedi, mia buona Enrichetta, Alla sola idea della morte di quella ragazza, mi sento venire dei brividi addosso...

— No! no! calmati... calmati... quella donna ed io ne avremo buona cura.

— Cosa fa quella donna? che dice?

— Non dice nulla e piange per il suo denaro perduto.

Dementières rifletteva.

(continua)

Lo Scharf, calmo, sereno, riconfermò dinanzi al giudice quanto aveva detto al capoposto dei gendarmi di Bagnoli e in Polizia. Particolareggiò la scena dell'omicidio con un'evidenza raccapricciante, ricordò perchè e come si era costituito ai gendarmi e pregò il giudice che gli facesse restituire un bastone che gli costava 15 corone e che gli era stato sequestrato dai gendarmi.

Finito l'interrogatorio dell'imputato, il giudice ordina che venga introdotto l'unico testimone che deve deporre nel processo.

Si avanza una donna, giovanissima, bella ancora, ma precocemente avvizzita dal genere d'esistenza che conduce.

Per lo Scharf quella donna è uno spettro: l'ombra di colei che è morta per le sue mani. Egli è colto da un tremito orribile per tutto il corpo; si appoggia esterrefatto al vicino tavolo; le ginocchia gli si piegano; il volto si contrae per uno spasimo indicibile; gli occhi, vitrei, atoni, si fissano sulla nuova venuta, e sudando freddo, portandosi una mano alla fronte, egli esclama:

— Lei!...

E si ripiega su sè stesso. Si accorre in suo aiuto, ma il poveretto resta sbalordito, con gli occhi sempre fissi sulla porta, richiusasi dietro la donna, che il giudice, impietosito, ha fatta subito allontanare.

Lo Scharf è in preda ad un orgasmo indescrivibile, tanto che, il giudice stima opportuno di mandarlo tosto all'ospedale.

Il dibattimento continua.

La donna vien fatta rientrare.

Ella è proprio Giovanna Handler, colei che lo Scharf ritiene di avere uccisa! Depone che circa quindici giorni fa, si recò a visitare la propria famiglia a Gottschee, ove in un'osteria conobbe lo Scharf, che s'innamorò pazzamente di lei, tanto da seguirla a Trieste, quando ella vi fece ritorno il 29 dello scorso mese.

Lo Scharf si trattenne presso di lei un giorno, e poi, cogitabondo, ripartì pel suo paese.

Dopo di allora non lo vide più, ma il 2 corr. le pervenne una lettera da Nabresina, in cui lo Scharf, dopo averle ancora una volta protestato il suo affetto, soggiungeva che, disperato pel pensiero di saper la donna del suo cuore menare una vita dissoluta, disperato pel fatto che non avrebbe mai potuto farla sua, si sarebbe ucciso.

La lettera chiudeva con le parole: „Ritorna onesta, mia amata; esaudisci l'ultima prece di chi tanto ti amò e tanto ti ama da morire volontariamente per te. *Felice*"

Licenziata la teste, entra per deporre spontaneamente il capo custode ai Gesuiti, Forchiassin, il quale dichiara che lo Scharf fin dal primo momento in cui venne rinchiuso in quelle carceri, si contenne in modo sì stravagante da indurre in chi lo osservava il sospetto che non avesse la testa a segno. I suoi compagni di cella lo intesero spesso parlare da solo a solo, farsi degli acerbi rimproveri e piangere, come ossessionato da qualche idea fissa.

Il P. M. dott. Tureck dichiara di recedere dall'accusa contro lo Scharf.

Il giudice Suppancig pronuncia sentenza di assoluzione.

★

Questo caso da noi esposto, verissimo nei suoi più minuti particolari, dimostra che lo Scharf è vittima d'una strana ed intensa suggestione, portata al più alto grado.

La terribile scossa da lui provata nel vedere viva e sana la Handler, ch'egli era certo di avere uccisa, potrà forse ridonargli l'esatta coscienza di quanto lo circonda. E' strano però il fatto che il povero giovane ha tutta l'apparenza d'un individuo normale: alto, robusto, bello, colto, perchè ha studiato fino alla settima ginnasiale, disinvolto nei modi, convinto nell'accento.

Sarebbe interessantissimo studio quello che potesse approfondire le cause per le quali l'idea del suicidio, che prima germogliò in quel povero cervello malato, si sia poi trasformata nella fissazione di aver commesso un omicidio.

Siamo di fronte ad un soggetto veramente raro per uno studio psichico, poichè se intercorrono relativamente frequenti nella cronaca giudiziaria i casi d'individui convinti per autosuggestione d'essere stati vittime di qualche azione criminosa, è invece rarissimo trovare un individuo che affermi di esserne l'autore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La „Lega Nazionale" e il giardino d'infanzia per Rozzol. Un campagnolo di Rozzol ci scrive:

„....... il vostro articolo ha destato in tutti la speranza che il Comune, come ha fatto a S. Giovanni, in Gretta e a Roiano, oppure la benefica *Lega Nazionale*, come ha fatto a Servola, non ci abbandoneranno alla mercè del giardino dei Ss. Cirillo e Metodio".

Certo, Rozzol, il fedele e simpatico sobborgo nostro, non sarà abbandonato alla opera snazionalizzatrice degli slavi; perchè Trieste non permetterà che nella plaga più ridente del suo suburbio, si stabilisca un avamposto dell'agitazione oltremontana.

Resta a stabilire chi debba incaricarsi dell'erezione di questo giardino d'infanzia che dovrà neutralizzare l'azione del giardino slavo. Il Comune ha già eretto giardini d'infanzia in località del suburbio, e non sapremmo perchè non dovrebbe erigerne uno anche nell'operoso sobborgo di Rozzol.

Ma trattandosi d'opera di difesa, taluni opinano che la istituzione dovrebbe essere riservata alla *Lega Nazionale*, nata appunto a scopo difensivo.

Senonchè, la *Lega Nazionale* è povera di mezzi. La creazione e il mantenimento di scuole e giardini, e la assegnazione di sussidii a studenti poveri, assorbono quasi tutte le rendite sue, che si compongono in gran parte di oblazioni.

Ciò che ha fatto la „Lega".

E' opportuno, crediamo, riassumere in breve, quanto ha fatto già la *Lega Nazionale*, per la difesa del territorio linguistico italiano.

Nella Venezia Giulia attualmente la *Lega* mantiene:

undici delle scuole popolari e cioè: a Piedimonte, a Duino, a S. Lorenzo di Nebola, nel Friuli Orientale; a Santa Croce, nel Territorio di Trieste; a S. Colombano, a Stridone, a S. Domenica-Castellier, a Colmo, a Porto d'Albona, a Villa di Rovigno, ad Abrega-Fratta, nell'Istria;

otto giardini d'infanzia e cioè: al Ponte d'Isonzo, a Piedimonte, a Lucinico e a Duino, nel Friuli Orientale; a Santa Croce e a Servola, nel Territorio di Trieste; a Pisino e S. Domenica-Castellier, nell'Istria;

una scuola industriale; a Santa Croce, nel Territorio di Trieste.

Complessivamente adunque sono *venti* gli istituti scolastici che la *Lega* mantiene nella nostra Regione.

Da notarsi che dopo la spesa per la erezione degli edifizi, la *Lega* deve sostenere la spesa ricorrente per il mantenimento di queste scuole. Ogni scuola popolare costa in media cor. 2000 all'anno, ogni giardino cor. 1000; e se i maestri sono due (come nelle scuole di S. Croce S. Colombano, S. Domenica-Castellier), la spesa è della metà almeno maggiore.

Oltre a questa spesa per le scuole, la *Lega* spende *ogni anno* circa *quattordici mila* corone fra sussidii a studenti che si avviano alla carriera di maestro o di prete; *corone mille* per il Ginnasio italiano di Pisino; *corone mille* per il fondo Università di Trieste; senza contare le spese per sussidii di libri, di vestiti, di calzature agli scolari poveri.

L'invocazione alla «Lega».

L'opera della benefica associazione è tanto sentita, specialmente in provincia, che da ogni parte si invoca l'ausilio della *Lega* nella lotta civile per la conservazione dell'integrità nazionale, là dove nequizia di tempi o di uomini nega agli italiani l'istruzione nel loro idioma.

Da Rozzo chiedono un maestro ed offrono l'edifizio; da Metti di Umago pure chiedono un maestro ed offrono la casa; da Laurana sono dieci anni che chiedono con commovente insistenza un giardino d'infanzia; così da Sissano, da Cherso,, da S. Giacomo di Ossero, da Volosca, da Abbazia, dalle Levade di Portole, da Carcauzze, dal territorio di Gradisca, da Moncalvo di Pisino, si invoca l'opera salvatrice della *Lega* per scuole e giardini.

E la *Lega* deve rinviare di anno in anno l'esaudimento di queste domande, per deficenza di mezzi, chè gli introiti attuali le bastano appena per mantenere le scuole e i giardini già aperti o quelli che, già deliberati, si inaugureranno nell'ottobre prossimo.

La domanda dei terrazzani di Rozzol s'aggiunge ora alle molte da ogni parte della Regione.

Che cosa deve fare la *Lega?* Preferire l'una all'altra? Accogliere l'ultima a preferenza della prima?

Il pericolo è dovunque eguale; la minaccia all'italianità ha lo stesso valore fatta a due passi da Trieste, cuore e cervello della Regione, o dalla estremità più dimenticata.

Date aiuto alla Lega Nazionale!

Conviene dunque che la *Lega* sia posta in grado di operare simultaneamente in più luoghi. Basta che i cittadini guardino al cammino fatto, ai vantaggi ottenuti, a quanto si fa e si può fare, basta che riflettano per un istante a quei duemila fanciulli e fanciulle che negli asili e nelle scuole della *Lega* aprono la loro anima alla luce del pensiero nazionale; per convincersi che da quando la bufera delle velleità conquistatrici è venuta a turbare la pace delle nostre terre, mai denari furono spesi in miglior opera che nella difesa opposta con preveggente costanza dalla *Lega Nazionale*.

Diano dunque i cittadini aiuto alla *Lega Nazionale*, perchè le sia possibile di porgere ascolto ed esaudimento alle invocazioni che le giungono da ogni parte della Giulia; perchè il congresso, al quale dopo due anni essa raccoglierà i suoi fidi nell'anno venturo a Trieste, mostri quanto possano in noi la carità del nome italiano e la saggezza civile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amica Eugenia Biasou, dalla signora Vittoria Lorenzutti, cor. 20; dalla signora Edvige Vassilich-Biason, sorella dell'estinta, cor. 5.

Dal sig. Marco Luzzatti, cor. 1.

Alla direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 15 dal sig. Francesco Marinaz, direttore della civica scuola di Città vecchia, a nome del corpo insegnante, per onorare la memoria della maestra sig. Eugenia Biasou.

Contro la tubercolosi. Del recente congresso londinese contro la tubercolosi abbiamo non solo dato esaurienti relazioni, ma rilevato anche la particolare importanza che quell'adunanza assunse per i provvedimenti che consigliò di natura profilattica sociale contro tutte quelle condizioni che concorrono a predisporre gli individui al contagio, a diffonderlo e a mantenerlo.

In relazione a quella specie di catechismo che il Congresso formulò e noi abbiamo riprodotto, i singoli Governi incominciano a studiare le forme nelle quali le loro legislazioni possono corrispondere alle deliberazioni del congresso. Pur lasciando alle iniziative locali la promulgazione di norme particolarmente adattate alle condizioni delle singole città, si tende a mantenere dovunque un principio: di informare dall'un canto il popolo sui mezzi coi quali il morbo può essere combattuto, e d'indurre d'altra parte lo stato e gli altri fattori pubblici a togliere gli inconvenienti che servono alla propagazione della malattia.

Anche al ministero dell'interno a Vienna la sezione sanitaria ha iniziato codesti studi. Il caposezione dott. Kusy è stato incaricato di elaborare le norme progettate, ch'egli ha diviso in due parti; igienica la prima, medica la seconda.

Nella prima si tratta del compito dei medici, proponendo una serie di nuove disposizioni. Si accenna quindi all'ufficio che nella crociata contro la tubercolosi spetta alla scuola, e si propone che già nelle scuole popolari si spieghi la natura del morbo e si mettano a cuore dei fanciulli quei mezzi che, dipendenti dal buon volere e dall'abitudine dei singoli, sono tanto giovevoli alla profilassi della tisi.

Un capitolo speciale è dedicato agli obblighi dei Comuni. Vi è data particolare importanza alla pubblica nettezza, specialmente nelle vie dei quartieri in cui abita più affollata la parte meno abbiente della popolazione. In fine della prima parte del progetto si concretano le norme da emanarsi per i luoghi di salute, ospedali, asili, sanatori.

La seconda parte contiene solo provvedimenti strettamente medici.

Appena approvata dal Consiglio supremo sanitario, la ordinanza verrebbe comunicata ai fattori provinciali e locali, ed entrerebbe in vigore ancora alla fine del mese.

Per le commissioni dell'imposta industriale. Abbiamo annunziato a suo tempo l'uscita per sorteggio di alcuni membri effettivi e sostituti dalle varie commissioni d'imposta industriale, per cui rendevansi necessarie nei vari distretti della regione parecchie elezioni suppletorie.

Come nella provincia, così nella città nostra si formarono dei comitati con lo scopo di provvedere che le commissioni predette rimanessero quelle che furono sinora, - espressione sincera anche del carattere nazionale dei contribuenti, nella stragrande maggioranza italiani.

Parte delle elezioni suppletorie per la nostra città furono già compiute. I consorzi di III e IV classe elessero giovedì 8 e venerdì 9 corr. Furono proclamati eletti per la terza classe quali membri effettivi i signori: dott. Emilio Fabiani medico e Giuseppe Haipel oste, e quali membri sostituti i signori: Antonio Melan capo maestro muratore, e Luigi Zuculin, commerciante. Per la quarta classe riuscirono eletti i signori: Antonia Kosciria, oste, e Francesco Gasperini, falegname, e quali membri sostituti i signori: Antonio Generini, barbiere, e Domenico Gallo, macellaio.

L'elezione del consorzio di I.a classe avrà luogo domani lunedì dalle 10 ant. a mezzodì e quella del consorzio di II classe martedì 13 agosto dalle 9 alla 1, - entrambe nella sala minore al primo piano dell'edificio di Borsa.

Il Comitato raccomanda al suffragio degli elettori:

Per il consorzio di I.a classe quale membro effettivo: il signor Francesco Parisi di Giuseppe, quale membro sostituto il signor Francesco ing. Buttoraz; per il consorzio di II classe quali membri effettivi i signori Stellio Negreponte e Vittorio Venezian, quali membri sostituti i signori Matteo Vittorio Bussanich e Enrico Petz.

I contribuenti elettori faranno opera patriottica e provvederanno ad assicurare alle commissioni di stima delle forze competenti, accorrendo numerosi alle urne coi nomi dei proposti.

La salute del vescovo. Il dott. J. Hoisel, medico curante del vescovo di Trieste-Capodistria a Rohitsch-Sauerbrunn, manda alla „Tagespost" di Graz la seguente lettera: „Prego codesta spettabile redazione di voler accogliere la seguente rettifica: Devo dichiarare non corrispondente ai fatti la notizia contenuta nel telegramma pubblicato nell'edizione serale di ieri secondo il quale nello stato del vescovo di Trieste, Sterk, che qui si trova per cura, gravemente ammalato d'infiammazione polmonare, sarebbe subentrato un notevole miglioramento".

L'attività della Biblioteca popolare. Durante il periodo di cinque settimane dacchè fu aperta, la Biblioteca popolare, si è avuto un giro di 2576 volumi, corrispondenti ad una media giornaliera di 68 volumi, ritirati da 597 lettori, la maggior parte operai; cifra abbastanza confortante, tenuto conto della stagione poco propizia alla lettura.

* Il Comitato della Biblioteca avverte il pubblico che per prelevare libri non sono validi che i documenti firmati dai fiduciari, oppure le dichiarazioni rilasciate dai principali o capi-officina presso cui sono addetti gli operai.

Nei giardini infantili del Comune. - Onoranze a maestre. Una simpatica e commovente festicciuola si svolse ieri nel Giardino infantile di Rena Vecchia. La direttrice signora Elisa Salvagno, dopo aver dedicato per 44 anni l'opera sua amorosa, intelligente e indefessa all'educazione dei bambini del popoloso rione, si ritirava a godere un ben meritato riposo; non certo per propria scelta, chè ella avrebbe dedicato fin l'ultimo respiro della sua vita agli adorati fanciulli, ma in omaggio alle nuove disposizioni regolamentari testè votate dal Consiglio.

Le cinque maestre giardiniere offrirono alla venerata loro direttrice un indirizzo dettato dal prof. Zorzini ed artisticamente eseguito dal sig. Giuseppe Rutter. Lo presentò con acconce parole, a nome delle colleghe, la signorina Gisella Fano, esprimendo tutto il rammarico che esse provavano nel doversi separare da lei.

Una bimba presentò alla direttrice un mazzo di fiori; il bimbo Nicolò Malabotich e la bimba Berta Ravalico recitarono versi d'occasione. All'affettuosissima festa si associarono di gran cuore le donne di Rena, molte delle quali erano state esse pure scolare della signora Salvagno. A nome di tutte Francesca Pauscek presentò alla festeggiata un gruppo fotografico di tutti i bimbi del Giardino, con le maestre e la direttrice stessa, chiuso in elegante cornice con ornati a bassorilievo in rame.

La signora Salvagno, che ad onta dei suoi 66 anni è ancor fresca, sana e vivace, era profondamente commossa di tante manifestazioni d'affetto, e molte lagrime furono sparse da una parte e dall'altra nel dirsi addio. Ella donò alle maestre la propria fotografia e a tutti i bambini, in numero di 220, un pranzetto speciale e un cartoccio di dolci.

⁂ A dirigere ora il Giardino di Rena Vecchia, è chiamata la signorina Angelina Grego, che ha prestato in vari giardini del Comune lunghi e lodevolissimi servigi, e da parecchi anni era maestra-prima in quello di via Manzoni. Anche qui, il congedo che la novella direttrice prese dalle loro colleghe, dai bambini e dalle loro mamme fu dei più affettuosi e commoventi. La direttrice signora Carolina Cocali, a nome di tutto il corpo insegnante, espresse alla festeggiata, assieme al rammarico di separarsi da lei, le congratulazioni per la promozione avuta, giusto compenso all'opera assidua ed amorosa da lei sempre spiegata nel disimpegno del suo dificile compito. Alcuni bimbi dissero poesie d'occasione e le loro mamme, intervenute in gran numero alla festicciuola, andarono a gara nell'esprimere con affettuose parole alla signorina Grego la loro riconoscenza per le amorose e pazienti cure prodigate ai bambini, augurandole che l'affetto e la stima delle madri l'accompagnino sempre come finora, nella sua carriera.

La festeggiata ringraziava, commossa fino alle lagrime, da sì cordiale e spontanea manifestazione.

⁂ L'anno scolastico si chiuse ieri, con la consueta piccola solennità, anche in tutti gli altri giardini d'infanzia del Comune. In quelli specialmente di Roiano e di Gretta, accorsero in folla le mamme, che avevano mandato alla scuola i loro bimbi vestiti degli abitini più belli della festa. Dopo che ebbero ascoltata la messa nella chiesa di Roiano, ritornarono alle loro scuole, dove le direttrici e le maestre avevano preparato una esposizioncella di tutti i lavoretti dei piccini, ai quali fu servita una refezione; dopodichè, coi premi e regalucci ormai tradizionali, rincasarono.

Per le denuncie d'infortuni sul lavoro. Come abbiamo preannunziato, il Ministero dell'interno ha disposto che dal 1. settembre a. c., in luogo del formulario prescritto coll'Ordinanza 24 gennaio 1889, per la denuncia d'infortunio da farsi all'autorità politica di prima istanza dagli imprenditori, rispettivamente da quelli che all'epoca di un infortunio sono chiamati a dirigere un esercizio soggetto all'obbligo di assicurazione, subentra un nuovo formulario.

Gli stampati ancora esistenti in questo momento e corrispondenti alle prescrizioni vigenti finora, possono venir ulteriormente usati finchè sieno esauriti.

Giusta il § 29 della legge 28 dicembre 1887, di ogni infortunio avvenuto in un esercizio soggetto all'obbligo di assicurazione, in seguito al quale una persona nel medesimo occupata rimase uccisa o riportò una lesione corporale, dalla quale ne seguì la morte od una incapacità al lavoro della durata non minore di 3 giorni, dovrà prodursi dall'imprenditore dell'esercizio, o da colui che all'epoca dell'infortunio diresse l'esercizio, al più tardi entro cinque giorni dopo l'infortunio denuncia scritta in due esemplari all'autorità politica di prima istanza.

In caso di infortuni collettivi si dovranno riempire due esemplari della modula per ogni persona ferita. La denuncia d'infortunio deve farsi più che possibile esatta e completa.

Secondo il § 52 della legge sull'assicurazione contro gli infortuni, le persone obbligate a presentare la denuncia dell'infortunio, le quali non la presentano a tempo debito, vengono punite con una multa fino a 200 corone, ed in caso di d'inesigibilità con arresto fino a venti giorni.

Quel che si fuma nella nostra regione. Da una recente pubblicazione ufficiale del ministero delle finanze si rileva che nell'anno 1900 si vendettero, in tutte le provinc e, tabacchi per l'importo complessivo di corone 211,251.299, oltre sette milioni più che nell'anno precedente. Di questo importo furono venduti nelle tre province della nostra regione cor. 7,341.437, oltre 330 mila corone più che nell'anno 1890, e precisamente dai traffici comuni cor. 6,951.140, dalle specialita cor. 390.297.

In quanto a qualità, furono venduti tra noi: 32 milioni di sigari delle fabbriche dell'interno; 191 milioni di sigarette, oltre 2000 quintali di tabacco da naso e 6436 quintali di tabacco da fumo.

Nelle specialità si vendettero 331 mila sigari, 3 milioni di sigarette e 46 quintali di tabacco da naso.

Nuova maestra. La signorina Angelica Alberti ha sostenuto con brillantissimo esito gli esami di maturità all'Istituto magistrale femminile di Trento.

Elargizioni varie. Ci pervennero: A favore dei poveri della Comunità Israelitica- da N. N., cor. 10.

— All'Igea pervennero dallo Stabilimento tecnico triestino cor. 700 quale seconda rata della sovvenzione annuale accordatale.

Per onorare la memoria del dott. Francesco Jasch veterinario signor Oreste Fantin, nipote dell'estinto, cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei fratelli Steffè, i pescatori investiti dal *Thalia*: dal sig. Silvio Segrè cor. 20.

Le nuove banconote. Abbiamo annunciato testè come imminente l'emissione delle nuove banconote da 10 corone. Ora il *Fremdenblatt* di Vienna annunzia che cadendo il primo settembre in una domenica, la emissione incomincerà il giorno 2 settembre, e la relativa ordinanza sarà pubblicata uno di questi giorni. Non sarebbe invece esatta la notizia data da un giornale di Budapest, secondo il quale seguirebbe fra breve anche l'emissione delle banconote da 50 corone, non essendo peranco finiti i lavori tecnici relativi alle cedole.

Sussidio per studenti di musica o di pittura. Col principio dell'anno scolastico 1901-902 è vacante uno stipendio d'annue cor. 300, della fondazione I. B. Moser, destinato a studenti privi di mezzi, pertinenti al Comune di Trieste, oppure nati in questa città da famiglia qui residente, i quali si dedichino alla musica ovvero alla pittura artistica. Gli aspiranti rimarranno nel godimento dello stipendio sino al compimento dei loro studi.

La collazione di questo stipendio spetta al Comune di Trieste, rispettivamente alla Delegazione municipale.

Le istanze di concorso arredate dei documenti relativi alla nascita, alla pertinenza, agli studi percorsi ed alle condizioni economiche della famiglia del petente, saranno da presentarsi al Municipio di Trieste fino al 31 corr.

Per gli studenti di medicina. E' aperto il concorso allo stipendio universitario di medicina, di annue cor. 1092, della fondazione Muzio de Tomasini a favore di uno studente, distinto per zelo e profitto, pertinente al Comune di Trieste, per tutta la durata degli studi di medicina e per l'anno di laurea, che dovranno essere percorsi presso l'Università di Vienna.

Il conferimento spetta al Collegio medico dell'Ospedale maggiore.

Istanze, fino al 10 settembre, al Municipio.

Cronaca del tempo. Gli ultimi acquazzoni avevano alquanto rinfrescato l'aria; però da due giorni siamo nuovamente al regime dei 30 centigradi, anzi ieri in omaggio a San Lorenzo questa cifra è stata superata di un grado. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è alto sul 763, percui è probabile la continuazione dei grandi calori.

Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località.

La città più fresca (ore 7 ant.) è Ischl con + 15, la più calda Brindisi con + 27·4 alla stessa ora. L'Adriatico è calmo e leggermente nebbioso.

Per i fornitori. Alla Camera di commercio è ostensibile una notificazione dell'i. r. Ministero per la difesa del paese riguardo la fornitura degli oggetti di vestiario e di equipaggiamento occorrente pel prossimo anno alla milizia territoriale. Il concorso è aperto fino al 30 settembre.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 3 al 10 agosto vennero notificati 18 casi di scarlattina, 5 di difterite e croup, 2 di morbillo e 2 di febbre tifoidea. Nessun decesso.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi della „Società cittadina"; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.45.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Arsa*; partenza alle 3.20; ritorno da Portorose alle 6.50, da Pirano alle 7.25.

Per Pirano, col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.30 pom., ritorno alle 8.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*; partenza alle 3.15 pom.; ritorno alle 7.15.

Per Muggia, coi piroscafi *Epulo* e *Gianpaolo*; partenza alle 3.20 e 4.50 pom.

Per Grado, col piroscafo *Magdala*; partenza alle 8 ant, e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 8 pom.

Per Sistiana, col piroscafo *Miramar*; partenza alle 9 ant., 3.15 e 6.25 pom.; ritorno alle 12 mer. e 10 pom.

Per Miramar e Grignano, col piroscafo *Melanira*; partenza 10.15 ant., 3.15 e 6.20 pom.; ritorno da Grignano alle 1, 5.30 e 8.30 pom. — Col piroscafo *Miramar*; partenza alle 9 ant., ritorno da Grignano alle 12.35 mer.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Una catenella d'oro rinvenuta dietro S. Antonio nuovo — Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto in via Farneto.

Echi di un tentato suicidio. Rileviamo che a salvare da certa morte la signorina Amalia M., di 23 anni, che l'altra sera si gettava in mare dal moletto di Sant'Andrea, furono i barcaiuoli Giovanni Benvenuti e Marco Degrassi, entrambi isolani, con l'aiuto del pescatore Giuseppe Pugliesi.

Verso le 11, i due primi che si trovavano con la loro barca „Dante" alla parte sinistra del moletto, avvertirono un tonfo nell'acqua, seguito da grida di aiuto, che provenivano dalla parte destra del molo. I due uomini scesero a terra e scorsero la pericolante. Il Benvenuti legò una corda alla vita del Degrassi, il quale si gettò in mare e, nuotando, vigorosamente, raggiunse la ragazza e l'afferrò per le braccia. Il Benvenuti, allora, aiutato dal Pugliesi, trasse a terra il salvatore e la salvata. Questa non dava ormai più segno di vita e due di essi, mentre il terzo si recava a telefonare alla Guardia medica, praticarono alla disgraziata la respirazione artificiale. Poco dopo giunse il dottore, il quale continuò l'opera bravamente iniziata dai due bravi barcaiuoli, riuscendo in breve a far rinvenire la signorina. Questa venne poi trasportata all'ospedale, e il suo stato è ora così soddisfacente, che in breve ella potrà lasciare lo Stabilimento.

Lo scoppio di una mina. - Un occhio in pericolo. Giuseppe Vidali, di 26 anni, minatore addetto ad una cava di pietra a Nabresina, iermattina, dopo aver caricato una mina, s'accingeva a darle fuoco, ma la mina, esplodendo prima del tempo, una parte della scarica colpì alla faccia il pover'uomo in modo da cagionargli alcune ustioni e una grave lesione all'occhio sinistro. Medicato alla meglio colà, fu accompagnato al civico ospedale di qui, ove lo si accolse nel riparto oculistico.

Le scenette dei mercati - Un monello che vuol fare dello spirito. Un monello, mentre gironzaza ieri mattina verso le 11 e mezzo in piazza delle Legna, vide passargli vicino una signora elegantemente vestita che teneva in mano una piccola sporta piena di pesche; e non si sa se per stupidità o per mariuoleria, si mise a gridare che la signora aveva rubato quelle pesche ad una delle fruttaiuole. Due di queste, allora, senza punto curarsi di sapere se il monello scherzasse o no, proruppero in una quantità di epiteti uno più ingiurioso dell'altro.

— E ancora el capelin la porta? bruta vergognosa - gridava indignata una delle due donne - la vadi a robar in ciesa e no a noi che batemo el sol tuto el giorno; capelina lazarona...

La signora pensò bene di non raccogliere quelle contumelie e se la svignò sollecitamente.

L'agire delle due donne indignò oltremodo le loro colleghe Giovanna S., abitante in via del Toro, e Lucia K., abitante in via Piccardi, madre e figlia, le quali, mosse da un sentimento di giustizia, si sentirono in dovere di redarguirle severamente.

— No xe decoro. no xe decoro - gridavano inviperite le due donne - no semo miga in bosco qua, e finirà che no vegnarà più nissun in sta piaza...

Tra le due parti avversarie s'impegnò allora una seria disputa, e avrebbero certamente finito con l'accapigliarsi, se una guardia municipale non fosse intervenuta a tempo. Ma durante il clamoroso battibecco, il fruttaiuolo Francesco G., di 49 anni, fratello di una delle donne che avevano gridato, si lagnò che il commissario di piazza non fosse accorso subito a calmare le litiganti e si espresse in modo offensivo verso il funzionario, per cui la guardia, oltre alle donnette, condusse alla Polizia anche lui.

Le due rivendugliole si qualificarono per Maria G., madre e figlia, abitanti in via della Madonnina. L'impiegato le punì con 12 ore d'arresto per ciascuna, e licenziò il G. col solito *salvo*.

Le scenette dei caffè. Al caffè Tomaso, alle 10 del mattino.

— El signor comanda?

— (*pensoso*) Mah!...

— Un caffè, una granita, gavemo limon, misto fruto, arancio...

— Mah!...

— La vol una bibita: tamarindo, limonata, amarena...

— Mah!

— Alora la me disi lei cossa che la comanda.

— Desidero...

— Una ciculata.

— No, desidero ché la me assi in pase; mi voio prender... solo un poca de aria.

— Ma qua no se ciapa aria... la vadi al molo...

— L'aria la xe de tuti; la vadi via... *botega*...

Il cameriere tentò ancora per un po' di allontanare lo strano individuo, e quando vide che non gli riusciva, chiamò una guardia.

Alla Polizia l'individuo sulle prime non volle rispondere; ma poi si qualificò per il sellaio disoccupato Giuseppe P., di 22 anni, da Pressano (Trento).

L'impiegato, vedendo che il P. era un po' scarso nelle facoltà mentali, dopo averlo ammonito, lo mandò per i fatti suoi.

Furterelli. Il signor Giuseppe Pagliaro, abitante in via Commerciale N. 1, trovandosi mercoledì scorso verso le 11 di sera con alcuni amici in un fondo di legnami in via Rossini, si fece portare dal caffè Fabris sei gelati. Allorchè questi furono consumati, essendo l'ora già tarda, tutti se ne andarono riservandosi di restituire l'indomani l'apparecchio del caffè, che aveva un valore di 50 corone. Senonchè giovedì mattina, quando si pensò a restituire l'apparecchio, si constatò che durante la notte esso era stato rubato. Si suppone che per consumare il furto i ladri abbiano scavalcato il muro di cinta del fondo.

Brutto risveglio. Il bracciante Luigi Marcusa, di 20 anni, abitante in Gretta, addetto alla fabbrica di ghiaccio, a Barcola, ieri nell'ora del riposo era salito su di un carro di quelli che servono al trasporto dei blocchi di ghiaccio, e vi si addormentò.

Uno dei carradori, senza aver veduto il dormiente, spinse il carro per di dietro, e il Marcusa precipitò abbasso, battendo il capo e la faccia in modo da riportarne parecchie contusioni.

Il pover'uomo dovette essere accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale.

La sorpresa di un cameriere di bordo. Rodolfo Iachini, cameriere a bordo del lloydiano „Habsburg", ormeggiato dinanzi all'*hangar* N. 9 al Punto franco, ierlaltro aveva lasciato in un cassetto della sua cabina, non chiuso a chiave, un taccuino contenente tre banconote da cinque fiorini. Alcune ore dopo, recatosi per prendere il suo denaro, si accorse ch'era sparito, taccuino compreso. Dopo averlo cercato invano, ne avvertì i suoi colleghi ed il comando di bordo, e dopo alcune altre infruttuose ricerche, la cosa fu denunciata a quell'ispettorato di p. s., che iniziò le pratiche necessarie per trovare il ladro; il quale, però, fino ad ora, seppe conservare l'incognito.

Percosse. Ieri, alle 6 pom., Amalia Davi, di 32 anni, abitante in via Scussa N. 1, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune abrasioni e di un ematoma al braccio destro, che disse aver riportato poco prima in seguito a percosse.

Durante il lavoro. Il manovale Giovanni Vattovaz, di 26 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 9, ieri mattina alle 11, caricando alcune pietre, rimase impigliato con la mano destra sotto una delle medesime e ne riportò alcune non lievi ferite.

L'apprendista tipografo Eugenio Stegù, di 15 anni, abitante in via del Rivo N. 4, ieri verso le 5 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita al pollice sinistro.

Il falegname Andrea Barbian, di 20 anni, abitante in via Rigutti N. 39, ieri verso le 6 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita all'avambraccio sinistro.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Non fu in rissa. Il signor R. Stabile, che come narrammo ieri, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alla faccia, ci scrive che non fu ferito in rissa, ma che venne bensì aggredito improvvisamente da un individuo che non è suo compagno, per questioni private.

Alla Guardia medica egli si fece rilasciare un certificato, essendo intenzionato di mover querela.

All' Ospedale. Antonio Fabiani, di 51 anni, da Umago, dovette ieri essere accompagnato al civico ospedale, ove fu accolto nella prima divisione, perchè colpito da commozione cerebrale.

Tentato contrabbando. Ieri nel pomeriggio venne fermato dalle guardie di finanza all'uscita del puntofranco il bracciante Giovanni B., il quale stava per uscire da quel recinto senza pagare il dazio per due bottiglie di vino che aveva seco.

Le dette guardie, ritenendo fossero di furtiva provenienza, accompagnarono il B. all'ispettorato di p. s., ov'egli dichiarò di aver avuto in dono quelle due bottiglie a bordo di un piroscafo colà ormeggiato, ed essendo ciò risultato perfettamente vero, fu rimesso a quell'ufficio di finanza per definire la questione del dazio.

Cadute. Giuseppe Pintars, di 36 anni, abitante in via Riccardo N. 2, cadde ieri da uno scanno e riportò una frattura al radio destro.

Ricorse per le opportune cure all'ambulanza dell'Igea.

Lesioni accidentali. Il ragazzo tredicenne Pietro Schick, abitante in via delle Sette fontane N. 15, fu colpito dal timone di un carretto, e riportò una ferita lacero-contusa, per la quale dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Lo studente Guido Gustin, d'anni 20, abitante al N. 43 del Corso, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il ragazzo di 13 anni Enrico Petronio, abitante in via delle Sette fontane N. 16 ieri mattina, alle 9, riportò accidentalmente una ferita al pollice sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Bagnante in contravvenzione. Ieri, nel pomeriggio, il sensale Biagio M., di 52 anni, venne sorpreso mentre in fondo al Punto franco, messosi comodamente nel semplice costume di padre Adamo, si tuffava placidamente nelle glauche onde. Fattolo vestire, da quell'ispettorato di p. s. gli fu intimata la contravvenzione.

Cronaca minima. Iersera in via Santa Caterina, Eugenio B., di 45 anni, giornaliero, da Cervignano, e Carlo G., di 42 anni, cameriere, da Trieste, per futile motivo, si azzuffarono. Furono puniti ciascuno con 6 ore d'arresto.

Per vagabondaggio fu tratto agli arresti Antonio S., di 50 anni, facchino disoccupato, da Postumia.

Iernotte, in un'osteria di via delle Ombrelle, fu arrestato Pietro B., di 59 anni, meccanico, da Treviso, perchè, dopo aver fatto uno scotto di 72 centesimi, non aveva danari per pagare. Dopo interrogato, fu rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Lotto. Estrazioni dei 10 agosto:

Trieste	2	10	59	69	83
Linz	35	27	53	54	26

Corrispondenza aperta. — *Dolores.* Non è possibile far diventare i capelli scuri senza adoperare una tintura. — *Magrolina.* Se è dimagrata all'improvviso, senza comprenderne il motivo, consulti un medico. Forse la colpa è del caldo. — *Amateur.* Per la porporina si adopera gomma arabica. Una buona vernice, per disegni e pitture sulla carta, si prepara con due parti di mastice e tre di essenza di trementina; si fa la soluzione a freddo o a bagno maria. — *S. T.* e *Agente.* La relazione fra il principale e gli agenti di commercio può essere sciolta da ciascuna delle parti alla fine d'ogni trimestre dell'anno solare, previa disdetta di sei settimane (art. 61 del Codice di commercio). — *Quarnero.* Si rivolga ad un giornale ungherese. — *Desideroso.* Bisogna ch'ella ci dica se il suo matrimonio fu dichiarato nullo o se ottenne la separazione di letto e mensa. — *Piranese.* Per l'aggregazione al nesso comunale, in base a diritto derivante dalla nuova legge sull'incolato, non viene riscossa alcuna tassa: per le aggregazioni volontarie, i Comuni possono, in seguito ad autorizzazione provinciale, stabilire delle tasse (§ 9 della legge 5 decembre 1896 B. L. I. n. 222). — *Salve.* Si rivolga al dirigente del Magistrato. — *Maria.* All'ispettorato industriale. — *Contrastone.* Il peso del sangue, nel corpo umano, sta al peso del corpo stesso nella proporzione di 1:13. Perciò un uomo di media corporatura ha circa 5 chilogrammi di sangue, corrispondenti a circa 5 litri e un quarto. — *Trentino.* Catania 149.694 abitanti. Messina 149.823, Livorno 98.505. — *Assiduo.* Chieda le norme per il concorso dell'inno alla segreteria della „Dante Alighieri", a Roma. — *Lettore.* Presentemente la flotta italiana occupa il quarto posto, dopo l'Inghilterra, la Francia e la Germania. — *D. M. Abbonato.* Il treno celere delle 6.35 pom. e quello pure celere delle 8 pom. trovano a S. Pietro coincidenza per Fiume. — *U.* Il *Piccolo* di lunedì scorso uscì alle 7.10 ant.; altrettanto farà quello di domani.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.5, ore 2 pom. 31.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.4 — Oggi: Alta marea 8.41 ant., 7.14 pom. Bassa marea 1.57 ant., 1.36 pom.

Ogni giorno una. Si parla delle donne.

— Tutte sciocche, dice l'avvocato Piedochetti: non capiscono nulla. Una sola ne conobbi che aveva del buon senso.

— Bravo, e perchè non l'hai sposata?

— Perchè non mi ha voluto.

Sciarada incatenata.

Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato
Turiddu aveva a Lola di dar il *fin* giurato:
Tornò: la seppe sposa e con un nuovo amore
Volle spegner la fiamma che gli bruciava il core;
M'amò, l'amai. La *prima* per isventura mia
Il suo sposo non *altro*, ardo di gelosia;
Me lo rapisce!... priva dell'onor mio rimango;
Entrambi si *totale*... Io piango, io piango, io piango!...

Ruggero B.

Spiegazione del giuoco precedente:
LAVATOIO, VAIOLATO.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Thalia" da Venezia con 120 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro con 264, i piroscafi italiani „Melo" da Marsiglia e scali con 18, „Plata" da Marsiglia e scali con 6, il logher „Due Virginie" da Porto Empedocle; i piroscafi a. u. „Petka" da Cattaro con 59 passeggeri, „Adria" da Marsiglia e Bari con 21 passeggeri.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich; il piroscafo inglese „Rosario" per Hull; il piroscafo italiano „Melo" per Marsiglia, e i velieri italiani „Antonio V" per Volo e „S. Anna e Maria" per Pajas.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Recina" arrivò il 6 a Gibilterra da Fiume, il „Kalk" arrivò il 26 p. p. a Saint-John (N. B.) da Yarmouth, l'„Atlantico" da Newport-News per Trieste arrivò il 6 a S. Michele, il „Matlecovitz" partì l'8 da Oporto per Bordeaux, l'„Urania" partì il 9 da Benisaf per Newcastle, il „Szecheny" passò Ouessant per Anversa, l'„Etelka" proseguì da Delaware per Venezia, l'„Anna Goich" passò Gibilterra il 7 proveniente da Sulina per Bordeaux, il „Principessa Cristiania" da Charleston arrivò l'8 a Filadelfia dove caricherà per Amburgo, il „Bitinia" partì ieri nel pomeriggio da Venezia per Salonicco, il „Campania" partì ieri da Cardiff per Genova.

Avvisi ai naviganti. *Golfo di Taranto.* In prossimità di Torre dell'Ovo esiste un bassofondo con una profondità minima di 6 metri. Esso si trova per S. 32° E. e alla distanza di m. 2500 rispetto a Torre dell'Ovo.

Posizione appross.: Lat. 40° 16' 45" N. — Long. 17° 31' 21" E.

Sardegna. Estuario della Maddalena. La capitaneria di Porto della Maddalena ha emessa la seguente ordinanza:

Tutte le navi nazionali ed estere, tanto a vela che a vapore, sebbene non dirette nel porto della Maddalena ma che transitano per l'Estuario, oltrepassando la linea compresa tra Punta Rossa ed il faro di Capero Fro pel passo Est, e lo spazio di mare compreso fra Punta Sardegna e Nido d'Aquila pel passo West, sono obbligate ad inalberare la bandiera della propria nazionalità nell'entrare in detto Estuario e a mantenerla sino alla loro uscita dallo Estuario stesso. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Noleggi. Il piroscafo „Aristea", atteso a Braila, fu noleggiato da colà a 11 franchi per Genova o altro porto da destinarsi; il „Giuseppe Fazio" fu noleggiato pure da Braila per Genova a 9 franchi, completando legname per Gallipoli.

10 agosto

Da POLA

Le astensioni dal comizio. In seguito all'astensione dell'on. Rizzi dal Comizio per il trasferimento degli uffici provinciali, anche gli aderenti al partito democratico cittadino hanno deciso di non parteciparvi.

L'avv. Vareton, deputato dietale, ha diretto stamane al comitato convocatore del comizio, la seguente lettera:

«La deliberazione irremovibile da me presa di non partecipare per ora a qualsiasi manifestazione della vita amministrativa di questa città, mi mette nella spiacevole situazione di non poter accettare il cortese invito oggi pervenutomi da parte di codesto onorevole Comitato. Astraendo anche da ciò, non sarei egualmente intervenuto, perchè disapprovo il Comizio.

«Non ho fatto mai, del resto, mistero della mia opinione sulla questione del trasferimento degli uffici giuntali. A mio avviso ragioni e d'ordine politico e d'ordine amministrativo imporrebbero il trasferimento qui, qualora una forte maggioranza dei deputati italiani ritenesse opportuno e necessario il cambiamento della sede attuale.

«Nel mentre ringrazio per l'invito, mi permetto di osservare che tanto più saranno tutelati gl'interessi della nostra città, quanto maggiore sarà la calma e la moderazione degli oratori nel Comizio, non senza far presente che un ordine del giorno che toccasse le suscettibilità di chicchessia o di qualsivoglia delle nostre città, sarebbe non solo da deplorarsi, ma pregiudicherebbe anche la causa che si vuol patrocinare».

L'odierno *Popolo istriano* riproduce il discorso pronunziato dall'on. Rizzi in seno all'apposita commissione dietale, a favore del trasferimento della Dieta, addì 17 maggio 1899.

Lo stesso giornale, in un articolo di capocronaca, eccita i consenzienti del partito nazionale a non partecipare al comizio.

Per giustificare maggiormente l'astensione dal comizio di domenica, si sta maturando l'idea di tenere fra qualche giorno un'altra pubblica adunanza.

Unione degli operai scalpellini. Iersera nel salone al „Buon compagno", in via Dante, si tenne la seduta costitutiva della nuova „Unione degli operai scalpellini e muratori di Pola". Alle cariche sociali furono chiamati i seguenti signori: Presidente: Antonio Dirlingher; primo vicepresidente: Massimiliano Fabris; secondo vicepresidente: Augusto Uccatta; primo segretario: Eugenio Endrigo; secondo segretario: Massimo Longhin; cassiere: Giovanni Fabris; economo: Fortunato Dorigo; direttori: Ernesto Steffetta, Giuseppe Demori, Isidoro Benvenuti, Giovanni Sbrizzai, Giovanni Zovich, Pietro Simonatti e Ferdinando Tonzat.

Gita per Fiume. Il piroscafo „Villam" partirà in gita da Pola per Fiume mercoledì 14 corr. alle 11.15 di notte, in occasione delle feste di Tersatto.

Terremoti a distanza. Il locale ufficio della Specola comunica che nella giornata di ieri i sismografi registrarono per ben tre volte il terremoto a distanza. A mezzogiorno ed alle 2.23 del pomeriggio di ieri fu registrato un forte movimento tellurico alla distanza di 15.000 chilometri; alle 7.46 di sera fu registrato pure un forte terremoto alla distanza di 4 o 5000 chilometri.

La brutta avventura di una cuoca. Stanotte, verso le 12, fu condotta all'ospitale civico la cuoca Maria Gorisa, ventenne, dalla Stiria, occupata nella cucina del ristorante Nitschmann, in via Barbacani. Essa aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro e varie contusioni al fianco sinistro, cadendo a terra, a quanto disse lei, causa uno spintone datole dal padrone del locale, dal quale si era licenziata. Del fatto venne fatta denunzia alla Polizia.

Da GORIZIA.

Grave disgrazia. Caduto da 26 metri d'altezza. Il contadino Luigi Sterghez, d'anni 14, da Podlaska (Bainsizza di S. Lorenzo) ieri mattina conduceva al pascolo le giovenche. Giunto sul luogo, sedette sul ciglio di un profondo burrone, e si mise a giuocare. All'improvviso il disgraziato, perduto l'equilibrio, precipitò giù.

I suoi famigliari, non vedendolo ritornare, andarono a cercarlo, e riuscirono a trovarlo in seguito alle grida che il misero emetteva dal fondo del burrone. Con grandi sforzi poterono trarlo da quella profondità, e lo trasportarono a casa. Il misero fanciullo aveva fratturato il femore destro, ed una gravissima e grande ferita alla testa, oltre ad altre lesioni più leggere.

Dopo le prime cure, stamane egli venne portato in città ed accolto all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Da CAPODISTRIA.

Maestro a riposo. Con la fine dell'anno scolastico l'egregio sig. Antonio Orbanich, maestro anziano presso la scuola italiana di pratica dell'Istituto magistrale, ha compiuto gli anni di servizio e passa a meritato riposo.

Il bravo maestro, dotato di mente colta e d'un'indole dolce e affabile, esercitò modestamente la sua professione con coscienza di vero educatore; e come di sè lasciò cara memoria a Isola e Muggia, dove insegnò nei primi anni del suo magistero, così sarà ricordato con affetto e gratitudine da molti allievi che qui l'ebbero precettore paziente e amorevole.

Un inconveniente, da tutti deplorato, ma particolarmente dal pubblico in gonnella, si è quello del molo delle Galere, imbrattato quasi sempre dalla polvere e dai detriti del carbon fossile, qui sbarcato dai velieri per i piroscafi e a volta a volta ricaricato nei carbonili dei medesimi.

Ora che a sera il molo invita a respirare una boccata d'aria fresca ed è perciò il passeggio preferito, non è punto piacevole nè igienico quello strato di polvere nera, che insudicia gli abiti e si solleva nell'aria.

Dello sconcio tutti si lagnano e nessuno si cura: per i pubblici spazzini il molo sembra estraneo al loro servizio e chi sbarca o imbarca il carbone ne lascia semplicemente la polvere. Eppure l'agenzia di porto e il Comune dovrebbero una buona volta provvedere che di regola quattro secchie d'acqua e una scopa togliessero la molesta ed indecorosa bruttura.

Disgrazia accidentale. Come sogliono fare giornalmente, per risparmio di tempo e di fatica, ora che sono a posto le rotaie, stamane alcuni operai addetti ai lavori della ferrovia, parte in piedi, parte seduti sopra un carretto di servizio, percorrevano la linea ferroviaria nei pressi di Semedella, spingendolo innanzi abbastanza celermente con delle pertiche, puntate a forza di braccia sul terreno.

Fatalità volle che ad uno spingitore si spezzasse, nel puntarla, la pertica e che mancatogli l'appoggio urtasse un altro suo compagno in modo da sbalzarlo dal carretto. Il disgraziato, che è certo Giuseppe Amadeo, di 24 anni, da Reggio di Calabria, cadde bocconi dinanzi al carro, ne fu traversato a mezzo il corpo e riportò profonde lacerazioni in fondo alla schiena e alle coscie fino a denudargli le ossa. Il povero ferito, soccorso pietosamente dai compagni, fu trasportato tosto per la cura al civico ospedale.

Da LUSSINPICCOLO

La storia della scuola nautica. Il ventesimo programma di questa scuola nautica testè pubblicato dal direttore sig. Cosulich, contiene la cronaca dell'Istituto, continuazione del primo programma publicato alla fine dell'anno scolastico 1881-82. In quella prima parte il prof. M. Budinich tracciava un cenno storico della scuola dal giorno della sua istituzione - 17 gennaio 1855 - sino al principio dell'anno scolastico 1881-82. Questa seconda parte è specialmente interessante, perchè fa la storia della riorganizzazione della scuola nautica, iniziata nel 1882, fino al suo attuale ordinamento, decretato al principio dell'anno scolastico 1896-97.

Nè privo d'interesse è l'elenco dei quesiti che furono dati a risolvere per gli esami finali ai candidati di quest'anno, i quali per i primi subirono l'esame secondo il nuovo piano di organizzazione; poichè se ne deduce l'eminente grado di coltura scientifica specialmente nelle materie nautiche poste a metà del nuovo piano d'insegnamento.

Il numero degli scolari rimasti alla fine del secondo semestre, ascendeva a quarantatrè, dei quali, per madrelingua, *quaranta italiani* e *tre tedeschi*.

In lotta con le onde. Mercoledì passato, dopo mezzogiorno, l'agricoltore Giovanni Lechich, di qui, con un suo figlio dodicenne, partiva in una barchetta alla volta di Puntacroce, per accudire ai lavori di campagna, quando un improvviso temporale lo colse impreparato. Era già arrivato ad imbrogliare le vele, ma il vento infuriando sul bocco ancora disteso, travolse la barca che affondava con la poppa dove s'era riversata tutta la zavorra. Restava però a filo d'acqua l'asta di prua, essendo la barca da quella parte tenuta sospesa dal compartimento stagno, ma non reggendo al peso di ambi i naufraghi, padre e figlio dovettero soffrire [illegible] mortali, cedendosi alternativamente il mobile sostegno fin che l'altro si teneva a nuoto. Videro i miseri più volte passare al largo altre barche, ma la commozione aveva loro tolta la voce e non avevano modo di farsi scorgere. Pur non cedettero alla disperazione: lottando così per ben cinque ore, furono finalmente, in mezzo al canale, fra Puntacroce e Montasino, raccolti da un bragozzo chioggiotto e sbarcati a Valdarche.

La moda e la casa.

Abito da serata per signora giovane. Mussolina di seta *mauve* su trasparente di raso bianco. Gonna cerchiata di parecchi giri di pizzo *chantilly* nero, ondeggiante da basso; la gonna è terminata da *volant* a campana, guarnita da basso del medesimo pizzo *chantilly*. Blouse scollata in quadrato, sopra una frattina di merletto bianco. Un pizzo, uguale a quello della gonna, circonda le spalle e forma berta. Manica tutta increspata, ricamata da basso. Cintura di raso nero, fermata al fianco da una coccarda.

Due vesti da camera. Una di lana *bleu pastel*, con teli davanti e dietro diritti, trattenuti alla cintura da punti ricamati. L'altro è aperto sopra una frattina di taffetà bianco scollata in quadrato e guarnita di tramezzi ricamati. Colletto quadrato, e grandi risvolti di panno bianco, ornati di tramezzi ricamati. Uno sbieco del medesimo panno, coi soliti tramezzi, orla il davanti, la parte inferiore della gonna, e le maniche diritte, larghissime. Grande nodo di nastro bleu a lunghissimi lembi pendenti sul davanti; altro nodo piccolo a destra della frattina.

L'altro è di leggero panno rosa corallo. Sulla schiena, una piega Watteau. I davanti, diritti, sono incrociati, quello superiore è ornato di nodi Luigi XVI, in applicazione, e chiuso da due grandi bottoni. Collo tagliato a festoni, coi nodi applicati; manica larga con risvolti festonati e guarniti di nodi, donde esce uno sboffo di seta bianca con polso nascosto da un *volant* pieghettato.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 10 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 642.50, Staatsbahn 637.—, Alpine 422.50. - La borsa di Berlino chiude calma: Credit 202.25 (203.25) Disconto 173.— (173.75), Italiana 97.80 (97.75) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.50 (104.47), Rendita 101.47 (101.40), Meridionali 703.— (701.—), Mediterraneo 526.50 (723.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 97.20 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.40 (101.35), Italiana 97.20 (97.20), Spagnuola 70.75 (70.75), Banche Ottomane 527.— (527.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 104.75 (104.75).

Qui Rendita Italiana da 96.— a 96.30, Credit da 641.— a 643.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.40 a 240.—, Francia 94.95 a 95.25, Italia 90.80 a 91.10, Banconote italiane 91.— a 91.20, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 93.20 a 93.50, Credit 642.— a 644.—, Italiana 96.— a 96.86 Staatsbahn 635.— a 638.—, Lombarde 91.— a 93.—, Lotti turchi 98.— a 99.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Balcan	14	Caricazione
6	Adria	10	Scaricazione
9	Habsburg	15	»
12 a	Plata	13	»
12 b			
13 a			
13 b	Ravenna	10	Caricazione
14			
17	Molo	12	Scaricazione
21			
22			
24			
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore responsabile [illegible]
Trieste

Antonietta Moretti
nata NIGRI

d'anni 26, spirò ieri sera dopo brevi ma atroci sofferenze.

Il dolente consorte **Luciano** i figli **Oreste** e **Anna** nonchè i genitori, fratelli e sorelle, partecipano ai parenti amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica alle 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di via Carpison.

Trieste, 10 Agosto 1901.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per provincia giovane buoni attestati mansioni tenitura libri, contabilità e perfetto corrispondente lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3402

Ricercasi domestica preferibilmente non giovane. Indirizzo Piccolo. 3520

Ricercasi per una fabbrica falegname per lavori ordinari. Indirizzo al Piccolo. 3739

Ricercasi praticante, d'una quindicina d'anni. Offerte sub «A. B. 230» al Piccolo. 9312

Ricercasi lavorante tintore. Tintoria Boegan, via Gelsi N. 8. 3708

Ricercasi domestica, preferita non molto giovane, amante dei bambini. Rivolgersi al dopopranzo Salita Gretta 8, pianoterra 3703

Cercasi ogni paese della Provincia attivi agenti per affidar loro la rappresentanza con piccolo deposito quadri per la vendita a rate; persone che dispongono di garanzia vogliano fare offerta al Piccolo sotto «Capacità 361». 9331

Cercasi cuoca per osteria buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3726

Ricercasi mediatore per trovare impiego a bracciante. Mancia, corone 50. Indirizzo Piccolo. 3683

Ricercasi ragazza di servizio per tutto il giorno. Chiozza 28 p. I. 3690

Ricercasi ragazzo pratico drogheria con paga. Rivolgersi Piccolo. 3674

Ricercansi portinai, marito moglie. Rivolgersi via Madonna mare 5. 3648

Ricercasi domestica. Indirizzo al Piccolo. 3721

Ricercasi ragazza buoni attestati per bambine 2 e 4 anni. Indirizzo Piccolo. 3722

Studente che abbia assolto alcune classi di scuola media, a conoscenza dell'italiano e tedesco, viene ricercato per libreria locale. Lettere dirigere sotto «Praticante» fermo in posta. 3675

Apprendista buona volontà, sveglio, sano, trova collocamento negozio Passutti, solamente imparare non facchinare. 3670

Prontamente ricercasi donna di casa signore solo. Maurizio 7, II. 3701

Sarta brava, buon gusto, buon taglio, per famiglia ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3705

Giovane assolto scuola media cerca occupazione. Scrivere «M.» fermo posta centrale. 3564

Primaria ditta in frutta secche ricerca praticante. Indirizzo al Piccolo. 3741

Ragazzo falegname che adatterebbesi lavori magazzino, attivo, onesto, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3733

Ragazza friulana presterebbe un mese servizio presso onesta famiglia verso solo vitto alloggio. Indirizzo Piccolo. 3701

Giovane che intende dedicarsi commercio trova posto praticante presso locale primaria casa commissioni. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 3679

Praticante assolto studi commerciali, con conoscenza dell'italiano e tedesco, ricercasi per grande casa commerciale. Offerte sub «Carriera commerciale» al Piccolo. 3679

Giovane cercasi per scritturazioni e lavori scrittorio primaria ditta, esigesi conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 3679

Primaria ditta commissioni ricerca praticante con conoscenza perfetta italiano, tedesco. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 3679

Agente chincaglie vetrinista prima forza; venditrice pratica pure chincaglie, ricercasi prontamente. Offerte Piccolo «Chincaglie 33» 9327

ISTRUZIONE

Signora cerca persona che insegni praticamente lingua corrispondenze tedesca. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 9292

Maestra dà lezioni mandolino, piano, fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 3711

Gmeinböck insegna adulti calligrafia-italiano-tedesco (corrispondenza, conversazione, grammatica); prepara privatamente ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori italiane-tedesche; prende pensione allievi qualsiasi scuola. Mercato vecchio 3. 3747

Studente scuole reali, assolto esame maturità, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 3727

Maestra diplomata istruisce tedesco, francese, materie scolastiche, pittura fini lavori muliebri. Indirizzo al Piccolo. 3654

Macchinista esperto prepara per gli esami. - Indirizzo Piccolo. 3715

AFFITTANZE

Presso signora sola cerca signora stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Giovanni» posta restante. 3627

Ricercansi prontamente in campagna 2 stanze ammobiliate, comodità di cucina, giardino. Offerte via Zonta 1, portinaio. 3639

Ricercasi piccolo quartiere per soli conjugi, per primi di settembre. Offerte sub «Impiegato» posta restante. 3736

Signora sola cerca stanzetta chiara, ammobiliata, fiorini 7—8, centro, 15 agosto. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 3697

Ricercasi stanza vuota per due giovani soltanto per la notte dalla via Sanità-Poste-S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 9328

Due persone cercano cameretta, cucina, oppure stanza con focolaio. Offerte cucina Piccolo. 3588

Affittasi 24 agosto due stanze vuote, una grandissima, ingresso libero, stufa. Via Nuova 13, III. 9334

Affittasi stanza ammobiliata vista sul giardino. Barriera 5, secondo, porta 22. — 3716

Affittasi grande stanza vuota oppure ammobiliata con uno o due letti, ingresso libero. Via S. Marco 15, II p. 3647

Affittasi vicinanze piazza Grande 2 stanze ammobiliate, costo, Indirizzo Piccolo. 3894

Affittasi prontamente nel villino via Rossetti 19, quartiere I piano 6 camere, camerino, cucina, magazzino, acqua, gas, fior. 550. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 17, II p., destra. 4-7 pom. 3716

Affittasi stanza bene ammobiliata o vuota. Via Geppa N. 10 p. I. 3602

Affittasi una bella stanza parchettata con 2 finestre. Indirizzo al Piccolo. 3685

Affittasi stanza ammobiliata presso signora sola. Via Ireneo N. 1 I. Porta 6. 3680

Affittasi bella stanza grande, vuota, stufa, gas, centro, solamente a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 3681

Affittasi prontamente anche 24 agosto metà oppure parte appalto uso orologiaio, recapito od altro, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9324

Affittansi S. Pietro Isonzo 2 camere con o senza mobili. Aria purissima, dieci minuti distante dalla sponda sinistra Isonzo. — Indirizzo al Piccolo. 3664

Affittasi presso distintissima famiglia stanza vuota, vicinissima posta, signora pensionata, primi settembre. Indirizzo Piccolo. — 3666

Affittasi grande stanza bene ammobiliata. Via Commerciale 3, p. III. 3657

Affittasi prontamente salone. Indirizzo al Piccolo. 9322

Affitterebbesi in centrica posizione bellissima stanzetta vuota. Indirizzo Piccolo. 9321

Affittasi quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Acquedotto 61, I piano. 9315

Affittasi quartiere pronto 3 camere, camerino, cucina. Acquedotto 61, quarto piano. 9314

Affittasi stanza ammobiliata uno due signori. Campanile 5, III davanti. 9279

Affittasi in campagna due camere, cucina, da oggi sino fine Ottobre, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3737

Affittasi prontamente camera ammobiliata per due signori. Indirizzo al Piccolo. 3601

Affittasi quartiere 3 stanze camerino, cucina Tintore 1, II piano. 3579

Affittansi quartieri per operai vicino Campo S. Giacomo e Molino a vento due camere e cucina per corone 22 mensili, camera, camerino, cucina e terrazza cor. 22 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3569

Affittasi stanza ammobiliata dietro Sant'Antonio vecchio, Crociferi N. 5, II piano. 3519

Affittansi tre camere, cameretta, camerino, dispensa, cucina, cantina, poggiuolo, terrazza prospettante piazza Belvedere 21 a. 3372

Affittasi prontamente, via dell'Istituto N. 1 A, primo piano quartiere di 4 camere, camerino, cucina, cantina, soffitta, gas, acqua, parchetti, f. 500 annui. Rivolgersi in via Raffineria N. 2, primo piano. 2822

Affittasi stanza ammobiliata a signore stabile presso distinta famiglia, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3585

Affittansi camera, cucina, via Conicoli. 3 camere, cucina, cantina, Giardino Gretta. Rivolgersi Mercurio, via nuova 20. 3742

Affittasi 3 bellissime camere vuote, volendo comodità cucina, centro, primo. Indirizzo Piccolo, 3743

Affittasi stanza grande, ammobiliata per due persone. Via Fontanone 20 primo. 3735

Affittasi camera bene ammobiliata, con costo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3740

Affittasi stanzetta ammobiliata presso signora sola. Ferriera 7, II. 3707

Affittasi stanza vuota ingresso libero, sul davanti. Madonnina 24 II 3677

Affittansi prontamente primo piano in villa con serra sei locali grandi, gas. — Pianoterra quattro locali, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 3678

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero, Toro 10 secondo. 3696

Affittansi ultimi tre quartieri di tre stanze eventualmente quattro, camerino, cucina, cantina, giardino, casa nuova con tutto il comfort moderno, posizione salubre. Rossetti, Piccardi, vicino tranway; prezzo oltremodo conveniente. Rivolgersi Siberna, Solitario 22 dalle 3 alle 7 pom. 3673

Affittasi camera vuota, grande, ingresso libero, con o senza comodo cucina, acqua, eventualmente costo. Via Giulia, fermata tramway. Indirizzo Piccolo. 3729

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via Zaccaria N. 2, primo piano. 3653

Affittasi prontamente bellissimo quartiere 3 camere, corridoio, cucina f. 220. Indirizzo Piccolo. 3478

Affittasi prontamente elegante quartiere III piano, 2 camere camerino e cucina. Via Conti 1 a. 3686

Affittansi quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Via San Giovanni 12. 3746

Affittansi bella stanza vuota o ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. — 3750

Affittasi stanza ammobiliata prontamente Corso 24, II. 3748

Conjugi affitterebbero bellissima stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 3713

Casa nuova, camera, volendo camerino, comodo cucina, acqua, modicissimo prezzo. Indirizzarsi Solitario 10, primo. 3719

Magazzino via Rossetti 19, ingresso via Alfieri, affitto 120 f., disponibile prontamente. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 17, II piano, destra. 3717

Villino signorile in amena posizione Barcola, affittasi o vendesi. Rivolgersi Bartoli, manifatture. 9332

Stanza vuota, ingresso libero, eventualmente ammobiliata affittasi. Carradori 7, I. 3258

Stanza vuota o ammobiliata, casa nuova, vista sul Giardino pubblico, affittasi. Rivolgersi Coroneo N. 17, primo piano, porta 7. 3651

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, centro fiorini sette. Indirizzo al Piccolo. 3724

Famiglia distinta cederebbe stanza ammobiliata con due letti. Indirizzo Piccolo. 3744

Distinti signori stabili trovano due stanze poggiuolo, pianoforte. costo. trattamento famigliare, bella posizione, stazione tram, presso due signore sole. Indirizzo Piccolo. 3684

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, davanti, più una stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV. 3725

9 fiorini affittasi stanza grande ammobiliata, soleggiata, per uomini, centro. Indirizzo Piccolo. 3660

Bellissima stanza con uno o due letti. Via Gelsi 10, II. 3155

Elegante villino composto di 10 locali ed accessori, giardino, acqua Aurisina e gas nella casa. 9318

Magazzini via Crociferi affitto circa fiorini 200 cadauno disponibili prontamente. Informazioni falegname Crociferi 5. 9313

Uso scrittoio; affittansi 2 stanze ingresso libero gas stufa, via S. Spiridione 8, I piano, affitto fior. 200. 9294

Posizione primaria affittasi bel negozio, serratura moderna, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3643

Subaffittasi pel 24 agosto bellissimo quartiere tre stanze, camerino, tinello ed accessori, centro città. Indirizzo al Piccolo. 3604

Disponibile Trionfo 1 (Gesuiti) quartiere 3 camere cucina 260. Bottega 120 3138

Casetta civile di 5 locali con piccola o grande campagna affittasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3386

Via Giulia 14, V, affittansi 2 camere, camerino cucina, acqua nel quartiere, parchetti, campanelle elettriche. Rivolgersi stabile stesso, II, sinistra. 9311

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi due tavoli grandi uso scrittoio. Offerte via Torrente 24, magazzino. 3484

Cortinaggi fini per due finestre, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3706

Ricercasi macchina cucire ottimo stato, moderna ed adatta per lavorare grosso. Offerte Piccolo sub «Macchina» 3709

Porte ad uno e due battenti ricercansi. Offerte al Piccolo sub «Porte». 3649

Acquistansi mobili, armi, casseforti, pulti, bilancie. Beccherie 6, negozio armi. 9330

Ricercansi prontamente sedie di pelle poco usate e due lampadine eguali acetilene. Offerte al Piccolo sub «Sedie 500». 9326

Francobolli usati compro-vendo. Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salom. 3720

Vendonsi diversi mobili, fornimento camera, ultimo giorno. Chiozza 16. 9330

Vendesi chiusura elegante per interno scrittoio. Via Torrente 24. 3485

Vendesi osteria con decreto. Rivolgersi Tintore 4, osteria. Carlo Amadei. 3652

Vendesi piano f. 60. Lettino f. 15, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3693

Vendesi osteria avviata, decreto, consegna birraria. Roncalli, Farneto 6 primo. 3730

Vendonsi letto completo, sgabello, poltrone, tamburini, specchio, materasso lana, coperte. Via Chiozza 1, IV, porta 17, dalle 4 alle 6. 3663

Vendonsi mobili, specchi, quadri. Via Boschetto 7, p. III. 3662

Vendesi vicino ferrovia casetta, fondo, orto. Rivolgersi Degano, Corso 20 3665

Vendesi letto completo. Indirizzo Piccolo. 3698

Vendesi bellissima stanza letto opaca. Falegname San Giacomo monte 6. 3702

Vendesi negozio frutta bene avviato con unita abitazione. Indirizzo Piccolo 3734

Vendonsi 3 casseforti, 2 grandi bilancie decimali, una bilancia precisione, 2 pulti, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 3738

Da vendere un buffet con marmo, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 3552

Vendesi chiusura scrittoio, pompa per vino sente e tavolazzo. Indirizzo Piccolo. 3588

Sparherd grande, usato con caldaia di rame, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3590

Charrette tipo domatrice vendesi ottime condizioni. Via Cologna 7. Portinaio. 3603

Da vendere macchina Singer buonissimo stato. Corso 24, I p. 3667

Vendonsi prontamente due letti ferro, bagno con scaldatoio, due poltrone. Indirizzo Piccolo. 3749

Vendonsi trattorie, osterie-birrarie e osterie con giuoco di bocce, centrica posizione. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocevar. - 3751

Canarini novelli, bravissimi, gabbia grande per bengalini. Cassa forte usata e ciocca dorata vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3712

Tavolo sartoria con coperchio legno duro, cassettini vendesi. Indirizzo Piccolo. 3723

Bilancie decimali, ottimo stato, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3691

Cedesi negozietto commestibili, buone condizioni, affitto mite. Roncalli, Farneto 6 primo. 3731

Pianoforte cortissimo, massimo ordine vendesi fiorini 60. Solitario 27, secondo. 3745

Scansie, banchi, lampade a gas uso negozio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9325

Stanza da letto bellissima prima qualità, quasi nuova, motivo trasloco vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 3638

Sesana vendonsi circa 3000 metri terreno, vicino villa Zanetti, prezzo vantaggioso. Zannier, Caffè Armonia. 3581

Sposi. Da vendere a prezzo favorevole due finissime stanze, pranzo, letto, falegname piazza Valle 1. 3551

Botti vuote da vendere. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 9266

Pianino buono stato comprerebbe depositario vini via Geppa 5. 3700

Bicicletta Cleveland usata un mese, vendesi. Rivolgersi deposito vini via Geppa 5. 3700

Barchetta piccola, leggerissima, vendesi per fiorini 6. Punto Franco (Restaurant) 3681

Bicicletta da signora vendesi. Una da uomo per fiorini 40. Via del Pesce N. 5, porta 5. 9333

Bicicletta nuovissima da signora vendesi fiorini 60. Via Gelsi 10, Stabilimento Bagni. 9329

Botti e barili vende e compera depositario vini via Geppa 5. 3714

12 camicie quasi nuove per un ragazzo di 12 anni, nonchè un «Waffenrok» per l'istituto St. Paul, vendonsi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3658

Una partita vino bianco Riesling di prima qualità da vendere 40 ettolitri circa. Indirizzo al Piccolo. 3528

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Medaglione oro con fotografie miniatur smarrito. Trattandosi memoria onesto trovatore è pregato consegnare Piccolo verso ricompensa. 3710

Generosa mancia a chi porterà al Piccolo un orologio d'oro e catena con le iniziali A. S. Si tratta di un carissimo ricordo. 3752

Antonio Pasutti prega restituire Monitore Mode N. 13, 17, 21. 3668

DIVERSI

Maria. Favorisca darmi sue notizie e rimandarmi mie lettere solito indirizzo fermo posta. Darolle presto spiegazioni voce; cordiali saluti. Amico. 3754

Toni via Commerciale e Giovanni via Cor.... piano furbescamente ordinato ma mal riuscito e mal riescirà, fiasco grande vi aspetta! Rosina! 3728

Ciugno. Non è quello un motivo per tenermi così al broncio! ti pare che io possa meritarmelo? deh! abbi compassione del mio soffrire e sollevami con un tuo sorriso l'animo. 3755

Cante. Ritirate lettera sotto vostro nome cognome. Posta centrale. Orfana. 3895

Canto Prelevate. 3876

Selene mia, enormemente affliggemi tua assenza, possa mio pensiero costantemente attorniarti. 3656

Ricercasi cor. 80 ritornando cor. 10 mensili. Offerte Regina Piccolo. 3689

Rate orologi, catene, anelli, vende orologiaio San Sebastiano 5. 3617

Serramenti vecchi, porte, portoni, finestre, vetrate per serre, mangiatoie di pietra, ferriate, cancelli, ordigni da fabbro, ruote per vagoncini, badiloni per escavo subacqueo, ecc., vendonsi Via Tigor, fondi Bussi. 3650

Prestito di fior. 100 ricerca impiegato bancario. Solida garanzia. Offerte sub «Puntuale» al Piccolo. 3699

Tintoria Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, stoffe da mobili prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi pezzo. — 3708

Musica istrumenti di ogni sorta massimo buon prezzo esclusivamente Girotto, Corso 2d. 3732

La filiale dello stabilimento musicale Schmidl già in via delle Poste vecchie 16, fu traslocata in Corso 39, ex Ditta Chero. 3607

Spazzole parchetti, scope, scopette vero crine, a prezzi fabbrica, per esuberanza merci, Angeli, Canale 5. 3539

Parchetti lucidi ottiensi soltanto con insuperabile crema e cera che vende Angeli, Canale 5. 3539

Recentissimo arrivo portamonete di novità assoluta, nonchè portafogli a prezzi di impossibile concorrenza. Angeli, Canale 5. 3539

Violetta Parma di Roger Gallet, fiorini 1.40. Angeli, Canale 5. 3539

Chinina Migone genuina garantita fiorini 1, vende Angeli, Canale 5. 3539

Carnagione bianchissima ottiensi adoperando sapone latte di giglio di Lohse, genuino. Angeli, Canale 5. 3539

Rinomatissimi saponi e cipria Roger Gallet, nonchè di Cosmydor, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 3539

Occasione pasta di Napoli 26 chilo, deposito vini San Lazzaro 8. 3535

Mobili di lusso e comuni a prezzi minimi. Grande assortimento stanze ed appartamenti completi ultima novità, senza concorrenza. Mondolfo. Via Nuova 24. 3232

Medici distinti per affezioni della gola coscienziosamente prescrivono Pastiglie Prendini. 4788

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9298

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4 9225

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **12 Agosto** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Rozzol 651 - cavallo.
10 a. Via del Bosco 48 - suppellettili.
10 a. Via della Pesa 2 - cassaforte, lampada a gas e diversi.
10 a. Via Acquedotto 43 - suppellettili.
10 a. Via della Borsa 6 - suppellettili.
10 a. Via Barriera vecchia 7 - suppellettili.